

Ravenna Holding ^{SP.A.}

Reg. Imp. 02210130395

Rea 181142

RAVENNA HOLDING S.P.A.

Sede in VIA TRIESTE N. 90/A – 48122 RAVENNA (RA)

BUDGET 2023

Ai sensi art. 26 statuto sociale

Approvato dal Cda del 23/12/2022

- Programma triennale 2023/2025
(Piano economico/finanziario/patrimoniale)

BUDGET 2023

RELAZIONE PREVISIONALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSA

Il presente documento viene redatto dal C.d.A. ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, e contiene le valutazioni relative al previsto andamento della Vostra Società e del Gruppo Ravenna Holding per gli esercizi 2023-2025. Le previsioni sono state prudentemente formulate, sulla base delle informazioni disponibili al momento della predisposizione (Dicembre 2022) e ipotizzando, salvo quanto descritto nella relazione, il mantenimento sostanziale degli assetti presenti al 31/12/2022, in particolare per gli aspetti patrimoniali e le partecipazioni societarie.

Si evidenzia che nella redazione del Budget e del Piano Triennale si è proceduto a predisporre sia il Conto Economico, che lo Stato Patrimoniale, che il Rendiconto Finanziario in forma semplificata e riclassificata.

Ravenna Holding S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico, soggetta a controllo analogo congiunto da parte degli Enti locali soci, e opera nel pieno rispetto del modello “*in house providing*” così come disciplinato dall'ordinamento nazionale ed europeo.

Il capitale sociale risulta pari a Euro 416.852.338,00 suddiviso in numero 416.852.338 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, e la compagine societaria risulta la seguente:

Socio	N. Azioni	Quote
Comune di Ravenna	321.314.047	77,08%
Comune di Cervia	42.024.184	10,08%
Comune di Faenza	21.561.607	5,17%
Provincia di Ravenna	29.205.946	7,01%
Comune di Russi	2.746.554	0,66%
Totale	416.852.338	100,00%

Il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni portato avanti negli anni con una logica anche di area vasta, ha comportato la progressiva evoluzione dell'assetto del gruppo Ravenna Holding, riducendo il numero delle società operative, e incrementando le attività e funzioni svolte dalla società capogruppo in maniera centralizzata.

Alla data di riferimento del presente documento la società detiene partecipazioni nelle società operative riportate nella seguente tabella:

PARTECIPAZIONI	NR AZIONI/QUOTE	VALORE DI ISCRIZIONE	% POSSESSO
ASER SRL	675.000	756.780	100,00%
AZIMUT SPA	1.632.979	2.445.504	59,80%
RAVENNA ENTRATE SPA	775.000	1.354.859	100,00%
RAVENNA FARMACIE SRL	2.721.570	25.193.051	92,47%
ROMAGNA ACQUE - SdF SPA	211.778	113.784.002	29,13%
START ROMAGNA SPA	7.106.874	7.329.927	24,51%
SAPIR SPA	7.313.291	38.697.184	29,45%
ACQUA INGEGNERIA SRL	23.000	23.199	23,00%
HERA SPA	73.226.545	148.559.138	4,92%
TPER SPA	27.870	41.809	0,04%
ALTRI	2.982	103.476	
TOTALE		338.288.930	

Rispetto al 31/12/2021 si evidenzia:

- l'acquisto di n. 40.954 azioni di SAPIR S.p.A. del valore nominale di €0,52 cadauna, al prezzo di €4,50 per azione, per un valore complessivo di €184.293; la percentuale di partecipazione passa da 29,29% al 29,45%;
- l'acquisto del 2% delle quote di capitale della società Acqua Ingegneria S.r.l., dal socio Romagna Acqua SdF – S.p.A. al valore complessivo di €2.199; la percentuale di partecipazione di Ravenna Holding passa dal 21% al 23%.

In qualità di società capogruppo, Ravenna Holding garantisce una visione di insieme sul sistema delle partecipate, assicurando la presenza di efficaci strumenti di direzione, coordinamento e controllo, sia sull'assetto organizzativo che sulle attività esercitate dalle singole società operative controllate, presidiando l'attuazione di un adeguato sistema di controlli interni al gruppo.

La dotazione organica della holding si inquadra quindi in una prospettiva di razionalizzazione complessiva delle dotazioni di personale di tutte le società appartenenti al gruppo ristretto, con particolare riferimento alle funzioni operative svolte direttamente dalla capogruppo, caratterizzate dalla progressiva centralizzazione, oltre che dei "tradizionali" settori amministrativi e finanziari, dei servizi relativi ai sistemi informativi e di Internal Auditor, agli affari societari e giuridici, ai contratti, alla gestione del personale.

La gestione coordinata degli adeguamenti organizzativi necessari riduce significativamente i costi organizzativi della "compliance", peraltro con forte effetto indotto di ulteriore rafforzamento della attività di direzione e coordinamento.

Il progetto di riorganizzazione ha perseguito un duplice scopo. Da un lato adottare una struttura organizzativa coerente con il nuovo sistema di controlli a cui sono sottoposti gli enti locali e le società partecipate e in grado di dare effettiva attuazione alle varie normative intervenute. Dall'altro individuare aree di razionalizzazione ed efficientamento che potessero consentire a Ravenna Holding e alle società da essa controllate una gestione più efficiente delle attività, e significative riduzioni complessive dei costi gestionali.

Il Piano Triennale 2023-2025 è stato predisposto tenendo conto degli indirizzi espressi dai soci, in particolare nel Coordinamento Soci del 20 dicembre 2022, e considera le operazioni dagli stessi già valutate e condivise in via preliminare, per come descritte in questa Relazione Previsionale.

Il modello di governance con controllo analogo “pluriienti” è infatti regolato da uno statuto e da una convenzione ex art.30 del TUEL particolarmente strutturati, che garantiscono un ruolo di assoluta centralità ai soci, chiamati ad esprimersi preventivamente su tutte le scelte principali, anche se non raggiungono i requisiti, previsti dalla legge, per essere considerate rilevanti al fine dell’esercizio dell’*“influenza determinante”* prevista per le società *“in house providing”*, (soltanto) relativamente agli obiettivi strategici e alle decisioni significative.

L'Assemblea autorizza pertanto l’organo amministrativo, pur senza sconfinare in scelte gestionali nel rispetto dell’art. 2364 del Codice civile, a compiere le operazioni previste dal programma annuale (Relazione Previsionale), predisposto dallo stesso CdA e che indica, in rapporto alle scelte e agli obiettivi principali, le linee di sviluppo delle diverse attività.

Per quanto riguarda le operazioni di natura immobiliare autorizzate e definite dai soci, per alcune delle quali il Coordinamento dei Soci ha indicato l’opportunità di prevedere un loro slittamento al fine di attendere l’auspicabile decremento nel breve-medio periodo dei costi dei materiali da costruzione, sono previsti in questo piano prevalentemente gli aspetti legati alla pianificazione finanziaria, tenendo conto di quanto di seguito sarà precisato per ciascuno di essi. Il Coordinamento dei Soci ha confermato e rafforzato l’indirizzo di perseguire come obiettivo strategico, più in generale, quello di garantire strutturalmente la copertura del fabbisogno finanziario per gli importanti investimenti programmati e la distribuzione dei dividendi prevista, mantenendo al contempo pienamente sostenibili sia la posizione finanziaria netta della società, che l’incidenza degli oneri finanziari sul conto economico.

Inoltre i soci, per concorrere ad alleviare le ricadute negative sui bilanci degli Enti soci, in difficoltà a causa del protrarsi dell’emergenza sanitaria legata al Covid-19 e dell’insorgere della crisi economica spinta dall’emergenza energetica e dal conseguente incremento inflazionistico su beni e servizi, hanno invitato il Consiglio di Amministrazione a programmare, anche nel 2023, la maggiore possibile distribuzione di dividendi, confermando l’obiettivo di distribuire un dividendo “potenziato” in sede di approvazione del bilancio d’esercizio 2022, come già avvenuto nei tre esercizi precedenti. Il C.d.A., a ciò espressamente autorizzato, visto l’esito del risultato economico prospettato per il 2022 e lo slittamento in avanti di alcuni progetti immobiliari, ha previsto la conseguente possibilità di distribuzione di dividendi nella misura richiesta, senza intaccare il mantenimento di una equilibrata situazione finanziaria, ma confermando anzi la tendenza nel tempo al miglioramento progressivo della stessa.

L’esigenza di garantire una corretta posizione finanziaria va infatti presidiata nel tempo, pertanto, viste le previsioni di rilevanti flussi in uscita, si impone la previsione anche di operazioni in grado di generare flussi finanziari positivi non ricorrenti. Nel Piano viene pertanto ipotizzato un ricorso mirato a nuovi finanziamenti bancari, e prevista la possibilità di dismissioni patrimoniali. Tra queste, il Piano pluriennale prevede la possibilità di dismissione di n. 1.000.000 di azioni di Hera S.p.A. nel 2023.

Rimandando alle diverse parti della relazione l’illustrazione dettagliata dei risultati e delle previsioni, che in base ai dati ed elementi attualmente noti possono essere considerate prudenti, si conferma per tutto il triennio la previsione di risultati economici strutturalmente positivi.

Le previsioni prospettiche 2023-2025 di Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario sono legate agli impatti attesi dall’attuazione delle azioni descritte nel Piano, in relazione ad uno scenario assunto come il più probabile in base alle informazioni attualmente disponibili. In analogia al precedente Piano triennale, il Consiglio di Amministrazione si ritiene

autorizzato a perseguire gli obiettivi individuati con uno spazio di flessibilità operativa, fermo il vincolo del rispetto degli obiettivi specifici individuati per i principali indicatori.

I risultati economici si mantengono nelle previsioni positive, grazie al contributo delle diverse società partecipate, ai ricavi per locazioni e contratti di service, e ai significativi interventi di razionalizzazione intrapresi nel gruppo societario negli anni, che garantiscono l'efficientamento dei costi operativi.

La programmazione relativa alla distribuzione di dividendi prevista nel triennio di Piano prevede, sulla base degli evidenziati indirizzi dei soci, un dividendo straordinario di circa 10,8 milioni di euro nel 2023, reso possibile dal risultato previsto per l'esercizio 2022 (oltre 12 milioni di utile netto). Per gli anni 2024 e 2025 si prevede la distribuzione di un dividendo "ordinario" per complessivi 8,2 milioni di euro circa.

La possibilità di confermare le positive prospettive di consolidamento delle previsioni pluriennali risulta, per quanto illustrato, in parte influenzata dall'evoluzione della situazione economica generale e della crisi inflazionistica collegata all'emergenza energetica, che potrebbe incidere in modo rilevante sugli equilibri del gruppo, in ragione delle dinamiche strutturali dei flussi economico-finanziari.

Naturalmente tempi e modi dell'evoluzione di detta situazione generale non possono che condizionare nel medio – lungo periodo queste dinamiche; occorrerà pertanto un costante e attento monitoraggio della situazione, anche in ottica previsionale in sinergia con tutte le società operative.

Nel complesso la Vostra Società si conferma un soggetto di grandissima solidità patrimoniale, che può continuare a garantire, nel rispetto dei presupposti delineati e attuando le azioni prospettate, i vantaggi finanziari, economici e fiscali, oltre che operativi, di una gestione coordinata delle partecipazioni degli Enti Soci.

Si ricorda che dal 2005, data di costituzione di Ravenna Holding, i dividendi distribuiti fino al bilancio 2021, ammontano complessivamente a euro 125.748.211, corrispondenti all'81,6% degli utili prodotti, oltre a 35 milioni distribuiti ai soci per la riduzione volontaria del capitale sociale (euro 20 milioni nel 2015 ed euro 15 milioni nel 2018), per un totale complessivo distribuito di euro 160.748.211.

Inoltre, qualora si confermasse la prospettata distribuzione di dividendi relativi al bilancio d'esercizio 2022 per 10,8 milioni di euro, l'ammontare complessivamente distribuito sarebbe pari a quasi 137 milioni di euro, corrispondente all'82,2% degli utili prodotti, e il totale complessivo distribuito compreso le riduzioni di capitale ammonterebbe a quasi 172 milioni di euro.

PRECONSUNTIVO 2022

Ogni valutazione sull'andamento della società e del gruppo relativa all'esercizio 2022 non può che essere (ancora) collegata agli impatti della emergenza sanitaria e dai suoi effetti, a cui dobbiamo sostituire, o meglio aggiungere, quelli della crisi energetica, che ha segnato un aumento straordinario del prezzo del gas in Europa, spinto dall'impatto geopolitico del conflitto in Ucraina, anche se già in parte iniziata lo scorso anno.

La crisi energetica ha cambiato in maniera importante gli scenari attesi per il 2022 e segnato una importante battuta d'arresto alla crescita economica che era emersa nel corso del 2021.

Da ciò sono derivati meccanismi inflattivi che hanno spinto al rialzo i tassi di interesse, nonché l'aumento del costo delle materie in generale (prodotti energetici e materiali da costruzione in particolare) e la difficoltà di approvvigionamento, che si riflettono anche sull'attività delle imprese del gruppo Ravenna Holding.

Questa situazione impatta pesantemente anche sulle scelte di investimento richieste dai soci di Ravenna Holding, pertanto, è necessario monitorare la sostenibilità della posizione finanziaria, considerata anche la politica di distribuzione di dividendi richiesta dai soci.

Pur in questo contesto di incertezza e difficoltà, si ritiene indispensabile sottolineare come le società operative del gruppo hanno sempre garantito l'erogazione di servizi fondamentali quali la distribuzione dei farmaci, la gestione del trasporto pubblico, i servizi cimiteriali, le onoranze funebri, la fornitura di acqua.

Anche alla luce di questo scenario, e pur in presenza delle condizioni generali sopra richiamate, il Gruppo Ravenna Holding sarà in grado di mantenere una positiva conferma complessiva dei risultati previsti nel budget 2022.

Il preconsuntivo, la cui elaborazione è caratterizzata dal consueto approccio prudenziale pur in un contesto di grande aleatorietà, si ritiene nel complesso affidabile, anche tenendo conto delle evidenziate criticità, consente di escludere qualsiasi rischio di squilibri economico-finanziari per il bilancio degli Enti e la distribuzione di dividendi, per come richiesta dai soci.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Si riporta nella tabella seguente lo schema di preconsuntivo, che raffronta le previsioni attuali dei dati al 31/12/2022 con il budget 2022 aggiornato nel mese di giugno e approvato il 28 luglio 2022 dall'Assemblea dei Soci. Il conto economico riclassificato evidenzia separatamente i costi e i ricavi di natura ricorrente, rispetto a quelli eventuali di carattere non ripetibile in ogni esercizio e quindi straordinari, pur rientranti nell'attività tipica della società.

Questa sezione fornisce una previsione, effettuata in base alle informazioni ad oggi disponibili circa l'evoluzione dell'andamento societario, che risulta significativa, ai fini della verifica circa il prevedibile raggiungimento degli obiettivi, pur nel contesto di straordinaria difficoltà, sopra descritto.

I criteri utilizzati nella formazione del preconsuntivo al 31/12/2022 non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del budget e per la formazione del bilancio relativo al precedente esercizio.

RAVENNA HOLDING SPA	2022 PREC. (DICEMBRE)	2022 BUDGET (AGG. GIUGNO)	DELTA
Dividendi	13.348.953	13.347.760	1.193
Proventi delle reti	3.087.214	3.566.297	-479.083
Altri ricavi e proventi	2.192.985	2.147.996	44.990
<i>Totale Ricavi caratteristici</i>	18.629.152	19.062.053	-432.901
Acquisti	(12.892)	(20.000)	7.108
Servizi e godimento beni di terzi	(599.459)	(612.935)	13.476
Personale compreso distacchi	(1.561.498)	(1.575.150)	13.652
Oneri diversi di gestione	(238.008)	(283.891)	45.883
<i>Totale Costi operativi</i>	(2.411.857)	(2.491.976)	80.119
<i>MOL</i>	16.217.295	16.570.077	-352.782
Ammortamenti e svalutazioni	(3.791.608)	(3.821.098)	29.490
<i>Risultato della Gestione</i>	12.425.687	12.748.979	-323.292
Gestione Straordinaria	0	0	0
Gestione Finanziaria	(340.289)	(450.000)	109.711
<i>Risultato ante imposte</i>	12.085.398	12.298.979	-213.581
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto	12.085.398	12.298.979	-213.581

Fra i ricavi caratteristici (secondo questo schema che riclassifica fra i ricavi di natura ricorrente anche i “proventi da partecipazioni”, come naturale per una società holding) la principale voce è rappresentata dai dividendi delle società partecipate, riferibili agli utili distribuiti relativi all’esercizio 2021. Rispetto alle previsioni di budget non vi sono variazioni significative sui dividendi, in quanto già oggetto di adeguamento con l’aggiornamento del budget.

Relativamente ai ricavi e proventi che derivano dalla proprietà delle reti del ciclo idrico integrato (SII) e delle isole ecologiche, che Ravenna Holding percepisce a seguito della fusione per incorporazione di Area Asset S.p.A., per l’annualità 2022 si rileva uno scostamento negativo rispetto alle previsioni di budget. I valori di budget erano stati infatti determinati, in base ai presupposti della motivata istanza che prevedeva già dal 2022 l’adeguamento della componente dei canoni relativa ai beni a suo tempo conferiti dai Comuni, in misura pari alle rispettive quote di ammortamento, vincolando, a regime, l’utilizzo della liquidità derivante da questi al finanziamento di investimenti del servizio idrico privi degli oneri finanziari e fiscali, diversamente da quanto accadrebbe se gli investimenti fossero finanziati dal gestore, con conseguenti benefici di contenimento degli incrementi delle dinamiche tariffarie. Alla luce della complessità degli atti legati alla stesura della nuova convenzione e la necessità di individuare gli investimenti che le società patrimoniali hanno l’obbligo di finanziare, in accordo con Atersir sono stati traslati gli effetti della motivata istanza all’anno 2023, riconoscendo nel 2022 quelli che erano i canoni indicati nella precedente convenzione che prendevano a riferimento il valore dei finanziamenti da rimborsare invece che la componente degli ammortamenti.

Nella voce “altri ricavi e proventi” sono conteggiati principalmente i proventi per le prestazioni di servizi che Ravenna Holding fornisce alle società del gruppo e i canoni derivanti dalla locazione di immobili e dal diritto di superficie. La previsione aggiornata è in aumento rispetto alle previsioni di budget a seguito principalmente di rimborsi spese non preventivate, oltre che di maggiori canoni di locazione percepiti, sia per l’adeguamento Istat su alcuni contratti di locazione, che per il prolungamento del periodo di validità di altri contratti, rispetto alle attese, per tener conto delle effettive tempistiche di realizzazione di alcuni investimenti che interessano gli immobili attualmente locati.

I costi operativi evidenziano una diminuzione rispetto alle previsioni per €80.119, generalizzata su tutte le voci. In particolare, si rileva che nei costi del personale sono state considerate sia le competenze dei dipendenti della società, che del personale distaccato. Lo scostamento sul costo del personale deriva principalmente dallo slittamento dell’assunzione prevista per l’area servizi generali e contratti, rispetto alle previsioni di budget.

Il margine operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra i ricavi caratteristici e i costi operativi, è pari a €16.217.295 e rileva uno scostamento negativo rispetto le previsioni di budget per €353 mila circa, derivante esclusivamente dalla diminuzione dei ricavi delle reti, per i motivi sopra indicati.

La voce ammortamenti e svalutazioni, presenta un valore in diminuzione rispetto al budget a causa dello slittamento di alcuni investimenti, anche a seguito dei rincari dei costi di realizzazione.

La gestione finanziaria riporta il saldo degli interessi attivi e passivi che derivano dalla posizione finanziaria, tenuto conto delle diverse tipologie d’indebitamento ad oggi esistenti (medio lungo termine e indebitamento/disponibilità di breve periodo, compreso il cash pooling). La gestione finanziaria presenta uno scostamento positivo rispetto a quanto preventivato a budget, in quanto l’impatto degli oneri finanziari relativi ai mutui in ammortamento regolati con tassi variabili è rimasto limitato nella prima parte dell’esercizio, grazie all’andamento dell’Euribor a sei mesi che si

è mantenuto in area negativa fino all'inizio di giugno. Invece, a partire dal mese di giugno, il repentino incremento dei tassi di interesse, collegato al forte aumento dell'inflazione, ha avuto un impatto importante sull'Euribor e, di conseguenza, sul risultato della gestione finanziaria essendo l'indice di riferimento per la maggior parte dei mutui in essere.

Per quanto riguarda la gestione fiscale, si è ritenuto opportuno replicare quanto indicato a budget, in quanto la quantificazione di questa posta dipenderà anche dai risultati fiscali delle società rientranti nell'area di consolidamento.

Dai dati sopra esposti si può prevedere che Ravenna Holding sarà pienamente in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi economici assegnati dagli Enti soci.

Si conferma inoltre, nonostante la situazione economica generale e le condizioni di perdurante incertezza, il mantenimento di un andamento economico-finanziario e gestionale di tutte le società controllate che presentano nelle prospettive di chiusura dell'esercizio il raggiungimento dell'equilibrio economico e la realizzazione delle previsioni di budget.

Sulla base delle considerazioni sopra evidenziate e dei dati attualmente in possesso, Ravenna Holding **prevede un risultato netto positivo per l'anno 2022 pari a € 12.085.398**, in lieve riduzione rispetto al budget per € 213.581. Tale variazione è unicamente attribuibile allo slittamento, per i motivi già sopra evidenziati, degli effetti economici-finanziari della motivata istanza all'anno 2023, anziché all'anno 2022 come originariamente previsto.

Si ritiene che tale risultato sia affidabile e ragionevolmente prudente.

La possibilità di confermare il buon risultato di preconsuntivo 2022 risulta, per quanto illustrato, collegata all'evoluzione della situazione economica generale, che al momento non ha inciso in modo significativo sugli equilibri del gruppo, in ragione delle dinamiche strutturali dei flussi economico-finanziari, ma che sarà necessario tenere costantemente monitorati.

In conclusione, si può ragionevolmente confermare la possibilità di garantire agli azionisti della Holding, sugli utili dell'esercizio 2022, i flussi di dividendi incrementati a circa 10,8 milioni di euro per come richiesti dai soci, per far fronte alle difficoltà emergenti dalla crisi energetica in corso.

LINEE OPERATIVE PER IL 2023

Si riportano le linee operative dei principali progetti d'interesse comune di Ravenna Holding S.p.A. e degli enti soci, predisposte tenendo conto degli indirizzi espressi dagli stessi nell'ambito del Coordinamento Soci. Le operazioni, sulle quali il Consiglio di Amministrazione sarà direttamente impegnato nel corso dell'esercizio, vengono considerate pertanto già valutate e condivise in via preliminare.

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Si conferma la centralità di una corretta dinamica dei flussi finanziari, del mantenimento nel tempo di una posizione finanziaria equilibrata e dell'esigenza di programmare una esposizione debitoria pienamente sostenibile con l'obiettivo del progressivo miglioramento nel periodo di Piano. Le previsioni dei flussi in entrata e in uscita individuate dal Consiglio di Amministrazione tengono conto dell'esigenza di rimborso/gestione del debito nel tempo, oltre alla prevista distribuzione di dividendi, e consentono altresì il finanziamento degli investimenti programmati. Risulta necessario prevedere anche un ricorso a nuovi finanziamenti bancari, in misura tale in ogni caso da diminuire progressivamente l'esposizione complessiva, ed è prevista la possibilità di mirate dismissioni patrimoniali relative ad alcuni immobili non strategici, oltre alla vendita di un milione di azioni di Hera. Tali eventuali operazioni, per le quali sono stati prudentemente previsti introiti finanziari negli esercizi 2023 e 2025 si ritengono autorizzate con l'approvazione del budget e verranno effettuate senza coinvolgere asset strategici per la società e gli enti soci.

Stante la complessità e interdipendenza delle misure delineate si ritiene opportuno ed efficace confermare l'impostazione introdotta dei precedenti Piani, autorizzando il Consiglio di Amministrazione a perseguire gli obiettivi individuati, ed attuare le azioni strategiche ivi contemplate, avvalendosi di uno spazio di flessibilità operativa.

Sono stati individuati obiettivi specifici, legati ai principali indicatori rilevanti ai fini evidenziati, per delimitare gli spazi operativi del Consiglio, che deve garantire in ogni caso, e considerare come vincolo, lo scrupoloso rispetto dei parametri individuati, di natura prevalentemente finanziaria.

Viene predeterminato in particolare l'impatto massimo del peso complessivo degli oneri finanziari superiori rispetto a quanto stimato nel conto economico, che verrà mantenuto all'interno dei valori indicati dai soci come limite. Si prevedono altresì obiettivi relativi all'indebitamento massimo (in particolare a fine periodo ma anche con previsioni intermedie), considerandoli come limite per l'accensione di nuovi finanziamenti e la gestione complessiva dei finanziamenti in essere.

Il rispetto dei summenzionati parametri finanziari delimita il perimetro d'azione del Consiglio di amministrazione, in attuazione degli indirizzi dei soci, per porre in essere le azioni programmate in coerenza con gli obiettivi perseguiti, nell'ambito di tutti i vincoli di sostenibilità individuati nel "Piano economico finanziario patrimoniale 2023/2025".

IL TESTO UNICO - I PIANI DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI - ASPETTI ORGANIZZATIVI E CONTESTO OPERATIVO – LA PREVENZIONE DEL RISCHIO

L'art. 20 comma 1 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. (Testo Unico Società Pubbliche) prevede che le amministrazioni pubbliche debbano effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi aggiornata dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo ove ricorrano i presupposti (di cui al comma 2 del medesimo articolo), un piano per la loro razionalizzazione.

Il consolidamento delle scelte effettuate dai soci con la ricognizione straordinaria del 2017, ribadite con la quinta ricognizione "ordinaria" del 2022 (con riferimento alle partecipazioni al 31/12/2021), è stato supportato da analisi e ricostruzioni aggiornate con il contributo tecnico di Ravenna Holding, tenendo conto in particolare di eventuali modifiche del contesto normativo e giurisprudenziale. Per tutte le società oggetto di analisi è stata verificata con particolare attenzione l'eventuale presenza di una situazione di controllo, secondo la peculiare definizione dell'art. 2, comma 1, lett. b), ed è stata valutata in maniera specifica l'eventuale sussistenza di controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1 lett. m).

Restano invece tuttora in attesa di pubblicazione importanti decreti attuativi su talune materie disciplinate dal Tusp (Testo Unico Società Pubbliche).

GLI ADEGUAMENTI DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Ravenna Holding, anche alla luce del contesto legislativo in continua evoluzione, ha effettuato negli anni un processo di riorganizzazione complessiva in una logica di gruppo. Il progetto si basa sul potenziamento mirato delle risorse centralizzate sulla Holding, attuato principalmente con figure già presenti nel sistema costituito dalle società pubbliche partecipate degli Enti Soci, in parte reperite con la formula del distacco, in parte oggetto di cessione del contratto di lavoro alla capogruppo e, in via residuale, con inserimenti dall'esterno del perimetro.

E' stata a suo tempo effettuata la ricognizione del personale in servizio e la definizione delle dotazioni di personale per Ravenna Holding e per tutte le società controllate, che provvedono annualmente ad aggiornare la previsione di dotazione di personale e la definizione dei fabbisogni operativi contestualmente alla adozione del Budget/Piano triennale. Le previsioni delle singole società sono coordinate da Ravenna Holding, che tiene conto nella propria pianificazione delle esigenze di servizio a favore delle società controllate e delle possibili forme di coordinamento/centralizzazione per una serie crescente di funzioni.

L'organigramma della Holding individua quindi le dotazioni di personale in una logica di gruppo, tenendo conto delle funzioni centralizzate, e con una visione di carattere funzionale, nel perimetro del gruppo ristretto.

L'assetto organizzativo 2023-2025 conferma l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra la Holding e le società del gruppo «ristretto», finalizzato all'esercizio di un'efficace attività di direzione coordinamento e controllo, e a garantire un'applicazione omogenea nel gruppo delle normative.

Con riferimento all'esercizio 2023, essendo avvenuta nel 2022 soltanto la sostituzione di una risorsa dell'area Affari Generali, e non il potenziamento di un'ulteriore unità, in vista degli inevitabili

cambiamenti organizzativi legati alla quiescenza di figure apicali prevista negli ultimi anni del piano, si procederà alla ricerca di una risorsa più “operativa” che possa affiancare quelle già presenti nella società, che potranno così acquisire nuove competenze ed intraprendere percorsi di crescita. Rimane inoltre in essere la previsione di ricerca di una figura tecnico-amministrativa di coordinamento, anche parziale, in vista della partenza degli importanti progetti di natura immobiliare, oggi rallentati a causa del difficile contesto economico.

Si conferma altresì lo schema operativo che prevede il sostanziale ribaltamento dei costi incrementativi per personale e distacchi, con recupero attraverso i contratti di service a favore delle società controllate, a conferma dell’approccio “di gruppo” utilizzato nella pianificazione delle dotazioni di personale per un crescente numero di funzioni.

I VINCOLI IN MATERIA DI COSTI PERSONALE E COSTI OPERATIVI ESTERNI

Alla disciplina dettata dal TUSP in materia di gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica è stata data puntuale attuazione nella Società, in particolare attraverso: i) l’adozione di uno specifico Regolamento in materia di reclutamento del personale, conforme ai principi dell’art. 35 del D.Lgs. 165/2001; ii) l’attuazione degli indirizzi assegnati dai Soci ex art. 19, comma 5, recepiti dalla Holding con propri provvedimenti nonché riassegnati alle società controllate, unitamente ad un set essenziale di indicatori economici; iii) l’attività di ricognizione del personale in servizio, a norma dell’art. 25, comma 1, dalla quale non sono risultate eccedenze di personale in servizio presso la Holding e le società da essa controllate; iv) l’osservanza della pur incerta e dinamica normativa transitoria e oramai superata in materia di assunzioni di personale di cui all’art. 25, comma 4, del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i..

Il perseguimento della sana gestione dei servizi è stato ancorato ad obiettivi di efficienza, in particolare per quanto riguarda i costi operativi esterni e i costi del personale. Gli obiettivi di efficienza assegnati dagli enti soci a tutte le società del Gruppo Ravenna Holding, individuano come strategica la qualità dei servizi e la valorizzazione del rapporto costi/ricavi e del rapporto costi/utile, in luogo di obiettivi (meno significativi) di mero contenimento dei costi in valore assoluto.

Il costo del personale (dipendente e distaccato) di riferimento sarà pertanto quello indicato nella programmazione triennale, con l’indirizzo del non incremento rispetto alle previsioni, al netto di eventuali maggiori oneri non prevedibili derivanti dagli automatismi/rinnovi del CCNL di riferimento. Nel rispetto dei vincoli economici di cui sopra e della dotazione organica prevista, la Società è autorizzata a procedere ad eventuali nuove assunzioni, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 19 D.Lgs. 175/2016, potendo in ogni caso procedere, sulla base di accordi con altre società del gruppo, alla mobilità da società controllate, collegate, partecipate.

LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE E GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO INTEGRATIVI (ARTT. 6 E 14 D.LGS. 175/2016).

Il Testo Unico si è posto l'obiettivo di introdurre modelli di gestione del rischio utilizzati in ambito privatistico all'interno delle società controllate dalla Pubblica Amministrazione, imponendo anche strumenti per una più attenta gestione della governance e l'introduzione (ove mancante) di un sistema di controllo interno.

Ravenna Holding ha operato secondo il consueto approccio "di gruppo", introducendo e sviluppando, già a partire dal 2017, misure di rafforzamento del controllo dei rischi, in una logica di forte integrazione con il modello organizzativo esistente e di progressivo sviluppo dello stesso.

Ravenna Holding ha adottato il "Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale", implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio e rendendo più strutturata l'attività di monitoraggio, le rilevazioni degli indicatori e la loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc...).

Con l'adozione di tale Programma la società si è dotata di uno strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici e quindi possibili danni in capo alla società e ai suoi soci.

Il "Programma" fa riferimento ad un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente il rischio di crisi; per ogni indicatore sono state individuate "soglie d'allarme", valori al di fuori dei parametri "fisiologici" di normale andamento e tali da presumere un rischio di potenziale disequilibrio; gli indicatori vanno periodicamente monitorati e in caso di rilevazione oltre ai "valori soglia" spetta agli organi societari il compito di approfondirne le cause e quindi affrontare e risolvere le criticità rilevate adottando "senza indugio i provvedimenti necessari".

L'inserimento dell'attività di valutazione del rischio all'interno del modello di governance già sviluppato dal gruppo ha come finalità quella di garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori individuati che rimangono invariati rispetto agli anni precedenti, in quanto rappresentativi di un perimetro di "sicurezza" operativa:

INDICATORI	RAVENNA HOLDING					
	VALORE SOGLIA	BILANCIO 2021	PREC. 2022	BUDGET 2023	BUDGET 2024	BUDGET 2025
UTILE NETTO	< 5.000.000	13.294.373	12.085.398	10.518.825	9.918.654	10.248.860
ROI rettificato	< 1,20%	2,30%	2,44%	2,14%	2,14%	2,19%
ROI al netto reti	< 1,50%	3,30%	///	///	///	///
ROE	< 1,00%	2,78%	2,52%	2,19%	2,08%	2,12%
PFN/ EBITDA	> 6,00	1,31	1,24	1,21	1,07	1,08
PFN/ PN	> 0,30	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
ICR = EBITDA/ Oneri finanziari	< 8,00	63	44	18	19	18
(DSCR) = Cash Flow / (Quote cap. + OF)	< 1,20	2,57	2,31	1,91	2,09	2,02
Indice di struttura primario (PN/Attivo fisso netto)	< 0,50	0,93	0,94	0,94	0,94	0,94
Indice strutt. secondario (PN+Pass cons)/Att. fisso netto	< 0,50	0,99	1,01	1,00	1,00	1,00
Grado di indipendenza da terzi (PN/(Pass.cons+Pass.corr.))	< 2,00	8,53	10,06	10,82	11,11	11,22
Rapporto di indebitam. (Tot. Capitale di terzi/Totale passivo)	> 0,33	0,10	0,09	0,08	0,08	0,08

Il simbolo "<" (minore) indicato come soglia significa che il valore desta attenzione qualora sia inferiore al valore soglia indicato, pertanto, valori superiori sono indicatori di normale andamento.

Il simbolo ">" (maggiore) indicato come soglia significa che il valore desta attenzione qualora sia maggiore al valore soglia indicato, pertanto valori inferiori sono indicatori di normale andamento.

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori, confermandosi una buona solidità patrimoniale, una situazione finanziaria solida ed equilibrata, una buona redditività e la capacità di piena solvibilità dei propri impegni finanziari.

Il 15/7/2022 è stato pubblicato in G.U. il D.Lgs. 14/2019 che contiene il “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza”. Dopo ripetuti rinvii, a distanza di quasi due anni dai tempi inizialmente previsti, è così entrato in vigore il Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (CCII); il legislatore con il D.Lgs. 83/2022 “Modifiche al codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza di cui al D.L. 12/1/2019 n.14, in attuazione della direttiva UE 2019/1023, ha recepito la direttiva europea Insolvency e il Ministero della Giustizia con il DM 75/2022 ha istituito l’Albo dei gestori della crisi. Per la parte relativa alle misure di allerta è stato disposto un ulteriore rinvio al 31/12/2023 (trattasi di uno degli elementi più innovativi del Codice, ma che pone una serie di problematiche in una fase economica segnata sia da una faticosa uscita dell’emergenza sanitaria che dalle conseguenze della guerra in Ucraina).

Il costante monitoraggio degli indicatori individuati dalla nuova normativa (D.Lgs. 14/2019) per prevenire lo stato di crisi aziendale sono di fatto gli stessi già anticipati dall’art.6 del D.Lgs.175/2016 ai quali la società si è uniformata come sopra indicato.

Inoltre, il documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), ai sensi dell’art. 13 comma 2 del medesimo CCII, relativo agli indici di allerta necessari al completamento del sistema di valutazione della crisi d’impresa, non è ancora stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il modello proposto dal CNDCEC consiste in un sistema di indicatori di tipo gerarchico, che tracciano valori soglia degli indici di bilancio differenziati per settore. Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno dei 3 seguenti casi: 1) Il patrimonio netto negativo; 2) DSCR a 6 mesi inferiore a 1; 3) in assenza del DSCR, 5 specifici indici di bilancio fuori dai valori soglia prestabiliti, differenziati per settore.

Per quanto riguarda Ravenna Holding si registra un Patrimonio Netto significativamente positivo e un DSCR, indice utilmente applicabile e infatti già preso a riferimento nel set di indicatori introdotti autonomamente sopra evidenziati, molto distante dai valori soglia e valutabile anche in chiave prospettica in base alle programmazioni triennali periodicamente aggiornate.

INDIRIZZI RELATIVI ALLE SOCIETA' PARTECIPATE

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE IN HERA S.P.A.

La partecipazione azionaria in HERA S.p.A. al 31/12/2022 è di n. 73.226.545 azioni, pari al 4,92% del capitale sociale e rappresenta una partecipazione strategica per Ravenna Holding S.p.A.

Le azioni di Hera garantiscono in maniera preponderante gli introiti da partecipazioni per la Holding. In base alle attuali previsioni del Piano Industriale della società, aggiornato nei primi mesi del 2022, il valore del dividendo per azione è previsto di 12,5 centesimi relativamente alla distribuzione nell'esercizio 2023, in progressivo aumento di ulteriori 0,5 centesimi per gli anni successivi.

Ravenna Holding aderisce sin dalla sua costituzione al “Contratto di Sindacato di Voto e di Disciplina dei Trasferimenti Azionari”, che disciplina il coordinamento decisionale dei soci pubblici in merito alle operazioni più significative della società HERA S.p.A. e stabilisce i limiti ai trasferimenti azionari dei soci pubblici aderenti. I principali soci pubblici di Hera S.p.A. hanno stabilito, sin dalla costituzione della società, di procedere a successivi rinnovi del Contratto di Sindacato di Voto e di Blocco Azionario, in prosecuzione dei precedenti patti.

Il Sindacato di Blocco vigente è volto ad assicurare che la prevalenza dei diritti di voto di HERA, da intendersi anche come maggioranza relativa dei diritti di voto rispetto a quelli di ciascun singolo altro socio, sia di titolarità di Soci Pubblici così come previsto dall'art. 7 dello Statuto Sociale, modificato in data 28 aprile 2015, dall'Assemblea di HERA con l'introduzione dell'art. 6.4 che, in particolare, disciplina il Voto Maggiorato.

Nel 2021 è stato stipulato il nuovo Patto di sindacato di Hera 2021-2024, che garantisce il controllo attraverso il 38% delle azioni bloccate. Per quanto riguarda Ravenna Holding, il numero di azioni attualmente bloccate è superiore a quello originario al momento della sottoscrizione dei contratti che prevedevano il blocco del 51% delle azioni, e pari a quasi 69 milioni di azioni.

Tuttavia, la difficile situazione causata dal conflitto scatenato dalla Russia contro l'Ucraina crea particolari tensioni nei bilanci dei soci, che chiedono alla società di salvaguardare il proprio equilibrio economico-finanziario e al contempo di garantire una distribuzione potenziata di dividendi per far fronte al costante e globale incremento dei costi di forniture e servizi.

Per questo motivo, il Consiglio di Amministrazione richiede, in via prudenziale, l'autorizzazione alla vendita di un numero massimo di un milione di azioni libere nell'annualità 2023, per poter soddisfare tutte le condizioni poste dai soci alla luce anche delle incertezze sull'andamento dei mercati, dei costi energetici e delle oscillazioni dei tassi di interesse nella prossima annualità.

Si tratterebbe comunque di una modesta alienazione azionaria, che non pregiudica la visione strategica relativa alla partecipazione in tale società e alla sua governance.

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE IN SAPIR S.P.A.

La società concorre al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci relative alle politiche di sviluppo economico del territorio attraverso la gestione “con finalità pubblicistiche” degli Asset del Porto di Ravenna. La società SAPIR S.p.A. è, infatti, proprietaria di Asset portuali (terminal container, infrastrutture per la piattaforma logistica, banchine, piazzali, ecc.), e la funzione pubblica

si esplica nel coordinamento di aspetti patrimoniali e gestionali su aree che hanno un ruolo strategico per lo sviluppo economico locale.

SAPIR riveste un ruolo strategico riconducibile alla programmazione dell'utilizzo delle aree per l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività produttive industriali e commerciali. Il ruolo di SAPIR a più forte vocazione pubblicistica consiste quindi nella valorizzazione del patrimonio non in termini meramente immobiliari, ma di sviluppo delle attività economiche ad esso riferibili, sia in ambito portuale, che di servizi accessori.

L'obiettivo di evoluzione dell'assetto del gruppo individuato da parte degli azionisti pubblici è stato recepito nel Piano Industriale adottato dalla società, costruito nella consapevolezza che le attività di natura terminalistica si presentano strettamente connesse con l'attività patrimoniale e risultano non immediatamente scindibili, e che occorra operare tenendo conto della esigenza di salvaguardare oltre alla operatività, il valore patrimoniale e la consolidata capacità di produrre utili.

Si conferma l'opportunità di prevedere la possibilità di acquisizione di piccoli pacchetti azionari, in caso di dismissione da parte di azionisti "minori", come avvenuto anche nel 2022 con l'acquisizione di 40.954 azioni per un valore di € 184.293. In particolare, si potrà procedere qualora alcuni enti dovessero decidere di porre in vendita il pacchetto azionario da loro detenuto in SAPIR S.p.A., o altri piccoli azionisti, pubblici o privati, chiedessero, come già avvenuto in passato, di essere liquidati. Va ricordato che le azioni SAPIR producono dividendi in maniera apprezzabile, e che quindi l'investimento è da considerarsi "produttivo" nel medio/lungo periodo.

Per tener conto degli equilibri complessivi della Holding si può confermare un'autorizzazione per l'investimento di massimo un milione di euro e l'ipotesi di valutazione del titolo ad un prezzo in ogni caso inferiore a quello periziato (per le azioni SAPIR detenute sia dalla Holding che dalla Provincia) al momento del conferimento.

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE IN START ROMAGNA S.P.A.

La società Start Romagna S.P.A gestisce attualmente il servizio di Trasposto Pubblico Locale nei territori delle tre province romagnole, in qualità di aggiudicataria delle procedure ad evidenza pubblica espletate dalle allora Agenzie provinciali (Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), poi confluite in AMR. La società costituisce lo strumento operativo al fine della prestazione di un servizio pubblico primario in termini adeguati ai bisogni del territorio, favorendo altresì l'accessibilità al servizio, fermo restando che le modalità gestionali devono essere parametrate a principi e canoni imprenditoriali di economicità ed efficienza.

I principali soci hanno ritenuto opportuno, pur valutata la non riconducibilità di Start tra le "società a controllo pubblico" ai sensi del Testo Unico Società Pubbliche (ricostruzione rafforzata da autorevole giurisprudenza) e confermando l'assenza dell'esercizio congiunto dei rispettivi diritti di voto, valorizzare le distinte partecipazioni pubbliche attraverso modalità strutturate di confronto e collaborazione tra loro, nel rispetto delle distinte e autonome posizioni. A tal fine gli Enti Locali soci hanno dato corso all'adeguamento dello Statuto, e introdotto in via di autolimitazione taluni adeguamenti di impronta "pubblicistica" derivanti dal TUSP, coerentemente con la scelta di assicurare trasparenza, contenimento della spesa e adeguatezza dei controlli interni, salvaguardando al contempo l'efficienza e l'economicità della gestione aziendale.

Come avvenuto per le annualità 2020 e 2021, anche i primi mesi del 2022 sono stati caratterizzati dal perdurare degli effetti dell'emergenza da Covid19. Le entrate da ricavi tariffari, seppur in

crescita rispetto al periodo precedente, rimangono ancora al di sotto dei valori pre-covid. Inoltre, la crescita incontrollata dei costi dei carburanti, in particolare del metano, e dell'energia elettrica avrà un impatto notevole nei conti del 2022.

I riflessi economici e finanziari per la società, come per tutti gli operatori del settore, sono negativi; il contesto operativo nell'ambito di attività regolate dovrebbe tuttavia attenuare significativamente l'impatto economico della crisi e limitare l'incertezza e l'instabilità dei ricavi. I ripetuti provvedimenti normativi che riguardano il settore della mobilità, e gli ulteriori provvedimenti di sostegno annunciati dal Governo, pur con inevitabili elementi di incertezza, appaiono in grado di garantire significativi contributi economico-finanziari, tali da consentire il mantenimento di ragionevoli condizioni operative e di bilancio e chiudere positivamente l'annualità 2022.

Per l'annualità 2023 e le annualità seguenti si riscontrano importanti criticità qualora i costi del carburante e dell'energia non fossero riassorbiti nel corso dell'annualità.

In questo quadro complesso e incerto Start Romagna ha elaborato un ambizioso Piano Industriale per gli anni 2023-2026 volto a proseguire le azioni di efficientamento gestionale avviate negli anni precedenti, soprattutto attraverso la valorizzazione delle professionalità presenti in azienda.

Il Piano vuole, inoltre, rafforzare il ruolo attivo di Start Romagna nel promuovere lo sviluppo sostenibile sia direttamente, grazie ad un importante piano investimenti in autobus a minori emissioni (sono previsti 252 nuovi mezzi nei prossimi 4 anni), sia indirettamente, attraverso la capacità di attrarre nuovi passeggeri fornendo servizi sempre più rispondenti alle loro esigenze.

Si ritiene strategico che la società, valutate le condizioni in grado di garantire la continuità aziendale, rimanga impegnata a proseguire i piani di investimento intrapresi per il rinnovo della flotta (e in particolare i progetti relativi a veicoli con alimentazioni sostenibili) e per lo sviluppo dei progetti dei sistemi di trasporto locale avviati nei territori di propria competenza, attingendo anche prontamente agli importanti finanziamenti messi in campo a livello europeo, nazionale e regionale per tali finalità.

A tal fine, la società ha attivato misure di finanziamento tramite mutui e prestiti bancari, finalizzati ad anticipare le risorse necessarie ad acquistare i nuovi mezzi finanziati con contributi a fondo perduto. I mezzi, infatti, vengono consegnati soltanto se interamente pagati, e i meccanismi di finanziamento esterno funzionano a rendicontazione e rimborso, cosa che richiede un'anticipazione, e dunque dei prestiti "ponte" alla società fino al rientro delle somme spese, per non esporla eccessivamente dal punto di vista finanziario.

A seguito degli investimenti programmati per i prossimi anni e in considerazione dell'imminente scadenza degli atti di affidamento del servizio dei 3 bacini, Start Romagna ha avviato la procedura per richiedere la proroga dei contratti fino al 31 dicembre 2026 ai sensi dell'art.4, par.4 Reg. CE n.1370/2007 in applicazione dell'art.24, comma 5-bis D.L.n. 4/2022.

Parallelamente, Start Romagna, su impulso dei Soci, insieme alle altre aziende del TPL della Regione Emilia-Romagna ha avviato un tavolo di lavoro per valutare la fattibilità della creazione di una holding regionale del TPL.

A seguito dei Piani di razionalizzazione delle partecipazioni in fase di attuazione da parte dei singoli Enti, alcuni Comuni soci potrebbero riproporre la vendita del pacchetto azionario da loro detenuto in Start Romagna S.p.A.. Anche al fine di non creare improprie complessità nella governance che possono ostacolare processi ordinati e condivisi di evoluzione degli assetti societari,

è opportuno confermare l'autorizzazione ad attivare lo strumento dell'esercizio della prelazione, preferibilmente d'intesa con gli altri principali azionisti, allo scopo di evitare l'ingresso nel capitale azionario di Start Romagna S.p.A. di soggetti terzi. Più in generale si propone di autorizzare Ravenna Holding, con il presente Piano, ad intervenire nell'ambito di eventuali processi di dismissione da parte di alcuni degli attuali soci, anche se attivati con il coinvolgimento della società. Tenuto conto degli equilibri complessivi della Holding, e del rilievo della partecipazione detenuta, si richiede l'autorizzazione di una soglia massima di investimento pari a 400 mila euro per l'eventuale acquisto di azioni.

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE IN RAVENNA FARMACIE S.R.L.

Anche i primi mesi dell'anno 2022, nelle farmacie, sono stati caratterizzati da un aumento esponenziale della richiesta di servizi e prodotti legati alla pandemia.

La pandemia ha inoltre cambiato moltissime dinamiche, in parte consolidate da decenni, di un mercato peraltro già attraversato da rilevanti fattori problematici.

Tale situazione è stata accentuata dalla difficoltà che molti produttori di medicinali e di prodotti dell'area salutistica e medica stanno affrontando nella produzione e nella consegna: mancanza di materie prime, aumento esponenziale dei costi di produzione e trasporto, a fronte di condizioni di vendita sempre meno vantaggiose a causa di gare al ribasso sempre più aggressive.

Il mercato delle farmacie ha subito nel 2020 e 2021 una ulteriore contrazione. In questo contesto, Ravenna Farmacie ha messo a frutto l'equilibrio guadagnato negli scorsi anni, e le professionalità presenti nell'organizzazione, per cercare di limitare i danni, riuscendo a mantenere un pieno equilibrio di bilancio. L'azienda è riuscita nel contempo a supportare la gestione della salute pubblica con le proprie attività e i propri sforzi, contribuendo alla gestione delle urgenze del territorio.

I prossimi esercizi saranno influenzati dalla ipotizzata graduale ripresa economica del mercato farmaceutico e dalla capacità dell'azienda di ampliare e migliorare nel tempo il fatturato dell'area distributiva all'ingrosso, confidando altresì nella ripresa delle vendite delle Farmacie nell'area extra SSN, anche grazie agli investimenti effettuati negli ultimi anni ed a quelli previsti a budget.

Altro fattore preponderante, che influenzerà i dati del prossimo triennio, sarà il controllo dei costi di gestione, confidando che gli stessi abbiano già scontato l'incremento inflazionistico generato dalla situazione bellica in Ucraina.

Come già successo in passato, infatti, nella crisi economica della fine degli anni 2000, l'aumento importante dell'inflazione provoca una immediata frenata degli acquisti dei beni non considerati immediatamente indispensabili, e fra questi anche tantissimi prodotti dell'area cosmetica e del parafarmaco. Si assiste ad un calo progressivo degli acquisti in farmacia, che sembrano diminuire con maggiore velocità con l'avvicinarsi dell'inverno, e certamente questa dinamica ci rende più prudenti nelle stime sui fatturati dei prossimi mesi.

Risulta quindi inevitabile che la stima dei risultati economici dei prossimi anni, e le possibilità operative, siano sottoposte a un livello di incertezza veramente elevato.

In questo quadro si rafforza l'esigenza di ricercare partnership e attivare forme di possibile collaborazione/raccordo, in primis con altre entità pubbliche che gestiscono farmacie comunali, attraverso la ricerca di forme di cooperazione che consentano di soddisfare in chiave evolutiva l'interesse primario cui è teso il servizio farmaceutico, valorizzando le possibili sinergie ed

economie di scala. Appare pertanto coerente, in particolare in sinergia con l'attività all'ingrosso del magazzino, ottimizzare l'uso efficiente di risorse qualificate, e mettere in rete, tramite la propria organizzazione (in quanto parte del gruppo Ravenna Holding), servizi a favore di altre aziende comunali o singole farmacie.

Oltre a complessi progetti di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, anche eventualmente implicanti lo scorporo del patrimonio immobiliare (che possono comunque essere considerati), risulta quindi strategico perseguire possibili operazioni di collaborazione della società Ravenna Farmacie S.r.l., sia con altri soggetti pubblici, con riferimento al bacino "naturale" emiliano-romagnolo, sia con le farmacie private, principalmente del bacino provinciale. Le forme di sinergia attivabili devono essere valutate in maniera aperta e flessibile, inserendosi nell'ambito delle azioni proattive per difendere il ruolo di servizio delle farmacie (pubbliche in particolare) in un contesto di mercato dinamico e aggressivo. In tale contesto, si ritiene opportuno valutare ogni possibile operazione che consenta in particolare di raggiungere sinergie ed efficienze operative ed economie di scala.

La società, in stretto raccordo con la capogruppo Ravenna Holding, è pertanto fortemente determinata a creare nuove forme di accordi, che la leghino eventualmente nel prossimo futuro da una parte con la rete delle farmacie pubbliche della Regione Emilia-Romagna, e dall'altra favoriscano accordi di sistema con la rete delle farmacie, anche private, del nostro territorio provinciale.

Un primo risultato si è avuto con l'aggiudicazione a Ravenna Farmacie della gara di appalto di IntercentER per la fornitura di farmaci e parafarmaco alle farmacie comunali della Regione, in associazione temporanea di impresa con FCR Reggio Emilia (azienda simile a Ravenna Farmacie, anche se con dimensioni maggiori, che gestisce le farmacie comunali di Reggio Emilia), aggiudicandosi la fornitura come secondo fornitore del lotto che copre le province di Ferrara e Forlì (la cui fornitura riguarderà principalmente Ravenna Farmacie) e come primo fornitore il lotto che riguarda il resto della Regione (principalmente servita da Reggio Emilia).

La convenzione è partita nel 2022 e non ha ancora dispiegato a pieno le sue potenzialità a causa delle difficoltà nella reperibilità di prodotti e personale da parte della società.

Si intende promuovere il ruolo delle Farmacie, in particolare pubbliche ma anche - sulla base di forme di coordinamento e cooperazione - private, rafforzandone la qualità di operatori del "servizio pubblico", e qualificandole maggiormente come rilevanti punti della rete professionale del Servizio Sanitario Regionale, al fine dell'erogazione di prestazioni e servizi utili a migliorare il diritto alla salute e il benessere dei cittadini.

Si prevede anche l'apertura di una nuova farmacia nel corso delle annualità 2023-2024, poichè il Comune di Ravenna ha deciso di esercitare il diritto di prelazione con l'approvazione della Revisione biennale della Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Ravenna per l'anno 2022, urbane e rurali, esercitandolo tramite Ravenna Farmacie.

Alla luce di quanto sopra, si reputa opportuno autorizzare espressamente il Consiglio di Amministrazione di Ravenna Holding (in stretto raccordo al Consiglio di Amministrazione di Ravenna Farmacie), a procedere alla sottoscrizione di ulteriori eventuali accordi di collaborazione e/o contratti di rete, con partner nell'ambito del sistema delle farmacie pubbliche della regione o di forme associative delle farmacie private locali, a seguito della approvazione da parte dell'assemblea dei soci del presente Budget.

Tali eventuali accordi non devono comportare aggravii dei profili di rischio per le società del gruppo e si intendono finalizzati principalmente a ricercare e sviluppare sinergie ed economie di scala, utili a migliorare la qualità del servizio di assistenza farmaceutica, tenendo conto del fatto che, oltre alla primaria e fondamentale attività di distribuzione del farmaco (che rappresenta un primo presidio del SSN), le Farmacie offrono alla collettività ulteriori servizi.

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE IN ROMAGNA ACQUE S.P.A.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è la Società per azioni, a capitale interamente pubblico e incedibile, proprietaria di tutti gli impianti per la produzione di acqua potabile della Romagna, fornitore integrale dell'acqua all'ingrosso, con un affidamento in scadenza il 31 dicembre 2023, recentemente prorogato con legge regionale al 31 dicembre 2027.

Romagna Acque si configura quale società in house providing ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs.50/2016 e dell'art 16 del D.Lgs.175/2016. La Società gestisce con affidamento diretto, regolato attraverso apposita convenzione da parte dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ai sensi dell'art 16 comma 1 del D.Lgs. 175/2016 le seguenti attività:

- servizio di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato (SII) nel territorio delle tre provincie della Romagna;
- attività di finanziamento di opere del SII (Servizio Idrico Integrato) realizzate e gestite dal gestore del SII nel territorio delle tre provincie della Romagna.

L'attività di indirizzo e controllo degli enti locali sulla società viene esercitata attraverso il coordinamento dei soci che agevola il perseguimento degli obiettivi assegnati e la verifica del loro rispetto. Tale attività, per l'esercizio in concreto del controllo analogo congiunto, si è sviluppata nel corso degli anni anche attraverso strutturati momenti di confronto tecnico e coordinamento tra i soci. I documenti di previsione contengono non solo obiettivi economici e finanziario-patrimoniali (come rappresentati rispettivamente nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale) ma anche obiettivi tecnico-gestionali (come rappresentati nella Relazione sulla Gestione).

La programmazione del Piano degli Interventi di Romagna Acque per il periodo 2020-2023, aggiornato con delibera di Atersir CAMB/2022/69 previo parere dei Consigli Locali, prevede significativi investimenti anche nel settore dei beni non gestiti, in particolare nel bacino di Ravenna, impiegando parte delle relevantissime risorse finanziarie detenute e generate dalla società.

Con particolare riferimento agli anni 2022 e 2023, Romagna Acque prevede sul bacino di Ravenna importanti interventi "diretti", tra i quali: Raddoppio della condotta Russi-Lugo-Cotignola; Canale Carrarino 2° tratto collegamento canaletta ANIC; Interconnessione rete con Ravenna - risoluzione delle problematiche di interferenza fra la condotta Standiana-Ravenna e la SS.67 Tosco-Romagnola; lavori di potenziamento idraulico della rete direttrice Monte Casale-Faenza-Alfonsine.

A questi si aggiungono il finanziamento per la realizzazione di beni non gestiti e in particolare, sul bacino ravennate: Premente Via Romea a Ravenna (2 stralcio°); Realizzazione vasca di prima pioggia presso depuratore di Lugo; Completamento condotta idrica Ravenna Nord in località Casalborsetti; Completamento separazione reti in località Casalborsetti; Rete fognaria di collegamento SAPIR 3-1 a Ravenna; fognatura "Monaldina Nord" a Russi (2°Stralcio)

Relativamente alla "Gestione degli asset patrimoniali del ciclo idrico - progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset della Romagna" si rimanda a specifico paragrafo della presente relazione.

Il peculiare e articolato ruolo di Romagna Acque si conferma come un tratto distintivo e un valore aggiunto per il SII nell'intero perimetro romagnolo, in quanto produttore all'ingrosso e società patrimoniale dal ruolo potenziato (in particolare nella prospettiva del progetto di conferimento delle reti).

Le previsioni per il 2023, tuttavia, evidenziano una situazione ancora sostenibile, ma con qualche criticità in quanto fortemente influenzata dagli effetti inflazionistici legati alla situazione energetica emergenziale che ha pesantemente inciso sull'economia italiana (imprese e famiglie). Le imprese come Romagna Acque, altamente energivore, sono entrate in una fase di relativa incertezza rispetto alle consuete previsioni pluriennali, caratterizzata da incrementi molto significativi dei costi ed una domanda finale che mostra difficoltà ad accettare rincari di entità rilevante.

In questo contesto i meccanismi di regolazione tariffaria del SII, che di fatto traslano di 2 anni il recupero in tariffa dei maggiori costi, hanno rilevato forti limiti ed espongono gli operatori al rischio di tensioni di tipo economico e finanziario.

Romagna Acque evidenzia che al 31/12/2023 scadrà il periodo regolatorio MTI-3. Tutti i conguagli relativi alle annualità fino al 2021 trovano regolarmente chiusura al 31/12/2023; i conguagli stimati in via provvisoria per le annualità 2022 e 2023, invece, dovranno essere determinati in via definitiva da Atersir nell'ambito del primo biennio regolatorio del MTI-4 (2024 e 2025).

Con il nuovo periodo regolatorio MTI-4 (2024-2027) Romagna Acque e gli altri gestori del SII auspicano, e hanno presentato proposte in tal senso ad Atersir e ad Arera, nuovi criteri tariffari che consentano interventi più efficaci sul meccanismo di riconoscimento dei costi in tempi più rapidi, disegnando una strategia che miri a ridurre in modo strutturale l'esposizione dei gestori agli shock inflazionistici.

I primi documenti in consultazione relativi al MTI-4, sulla base della prassi, sono attesi verso aprile-maggio 2023.

Vista la chiusura positiva del 2022, ma le incertezze legate all'immediato futuro, i soci hanno valutato che la Società potesse procedere a una distribuzione complessiva di dividendi coperta interamente dall'utile e pari a 6 euro per azione, in concomitanza all'approvazione del bilancio 2022.

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE IN RAVENNA ENTRATE S.P.A.

Nell'ambito del procedimento per la conformazione di Ravenna Entrate S.p.A. al modello di società in house providing è stato previsto che la Società, in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento, possa garantire le funzioni di accertamento e riscossione dei tributi anche a ulteriori soggetti pubblici azionisti di Ravenna Holding S.p.A.

Tale opzione è stata attivata dall'Amministrazione Provinciale di Ravenna che ha adottato un atto di indirizzo, in ordine all'avvio del procedimento volto all'affidamento diretto a Ravenna Entrate S.p.A. del servizio di riscossione delle sanzioni amministrative di competenza.

Il Budget 2023-2025 considera tali attività aggiuntive e conseguentemente stima anche il relativo impatto economico con previsione di inizio da luglio 2023, relativamente alla sola attività di

riscossione coattiva delle sanzioni, a cui si aggiungerà, dal 1° gennaio 2024, anche tutta l'attività ordinaria di gestione.

Tenuto conto che il fine della società è orientato all'erogazione di un efficace, efficiente ed economico servizio di riscossione delle entrate la cui sola salvaguardia costituisce un presupposto fondamentale da coniugare alle finalità istituzionali (non perseguendo la massima remunerazione del capitale), Ravenna Entrate sottoscriverà il nuovo contratto con l'obiettivo di garantire comunque l'equilibrio economico al termine di ciascun esercizio.

La società procederà in ogni caso all'aggiornamento della propria reportistica e agli adeguamenti operativi opportuni o necessari, nell'ambito delle autorizzazioni già intervenute e degli indirizzi/obiettivi assegnati.

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE “IN HOUSE” ACQUA INGEGNERIA S.R.L.

Nel 2022 la società “Acqua Ingegneria” ha visto il suo primo anno intero di attività operativa secondo lo schema “in house”.

Il progetto coinvolge in qualità di soci diretti Romagna Acque, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale che governa il porto di Ravenna e Ravenna Holding (che partecipa anche in qualità di principale azionista di Romagna Acque).

Era stata individuata da tempo, infatti, la necessità di potenziamento della capacità progettuale e tecnica nel perimetro dei soggetti pubblici attivi sul territorio, al fine di accelerare la realizzazione degli investimenti già programmati oltre a consentire l'ulteriore pianificazione e realizzazione di investimenti che si renderanno necessari per soddisfare l'aumentato fabbisogno infrastrutturale, in particolare per il Servizio Idrico.

L'approvazione della “motivata istanza” relativa al progetto delle società patrimoniali, ampiamente descritta nel paragrafo successivo, conferma la necessità di sviluppo di questa società come partner operativo degli Enti.

Con comunicazione del 10/10/2022, Anac ha confermato l'iscrizione di Acqua Ingegneria all'albo delle società in house e ha iscritto i tre soci all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, in particolare per Acqua Ingegneria S.r.l.

Le commesse per conto dei soci già acquisite, o di prossima acquisizione, garantiscono una attività a pieno regime per il prossimo triennio.

Il consolidamento delle attività, anche grazie alla formalizzazione dell'affidamento di commesse importanti da parte dei soci, richiede il veloce completamento della struttura organizzativa prevista, che non è stato possibile concludere nel 2022 a causa delle selezioni di personale scarsamente partecipate, oltre alla ricerca di risorse umane a tempo determinato per la realizzazione dell'over produzione prevista nell'anno 2023.

Acqua Ingegneria è pronta anche a soddisfare le richieste dei Soci indiretti, avendo rilevato che alle necessità importanti di sviluppo di investimenti in infrastrutture idriche e portuali, si sono affiancate le necessità degli enti locali di sviluppare rapidamente progettualità legate all'aggiudicazione di bandi con importanti finanziamenti pubblici come quelli del Pnrr che presentano tempi proibitivi di progettazione.

La fine del 2022 ha visto la sottoscrizione della convenzione fra il Comune di Ravenna e Acqua Ingegneria per l'affidamento di commesse, e Anac ha iscritto anche il Comune di Ravenna all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, in relazione ad Acqua Ingegneria S.r.l.

Per quanto riguarda Ravenna Holding, si prevede di acquisire servizi da Acqua Ingegneria nel triennio 2023-2025 complessivamente per circa 300 mila Euro, con una valutazione parametrica relativa ai progetti immobiliari avviati che richiederanno servizi tecnici nel loro sviluppo, con costi integralmente capitalizzabili e risorse previste nel piano triennale come finanziamento dei citati investimenti.

GESTIONE DEGLI ASSET PATRIMONIALI DEL CICLO IDRICO - PROGETTO DI INCORPORAZIONE IN ROMAGNA ACQUE-SOCIETÀ DELLE FONTI DI TUTTI GLI ASSET DELLA ROMAGNA NON ISCRITTI NEL PATRIMONIO DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

In data 9 dicembre 2021, **Arera - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente** ha deliberato, l'approvazione della "motivata istanza" presentata dall'ente regolatore d'ambito **Atersir - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti** con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 18 del 7 giugno 2021 "Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A. di cui alla deliberazione CAMB n. 86/2020, e approvazione della connessa istanza di proroga delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato di durata quinquennale nei medesimi territori".

L'istanza era stata presentata per conto degli enti locali dei bacini di Ravenna e Forlì-Cesena, in ragione dei compiti di pianificazione degli investimenti assegnata loro dalle norme, da esercitare in maniera coordinata e congiunta a livello dei diversi ambiti territoriali.

Nel dicembre 2011 l'Assemblea Straordinaria dei Soci aveva deliberato la fusione per incorporazione della società unipersonale Area Asset S.p.A. in Ravenna Holding S.p.A. L'operazione ha consegnato alla società, solida dal punto di vista patrimoniale e finanziario, un significativo patrimonio di asset fondamentali per il territorio, composto dalle reti del ciclo idrico integrato dei Comuni di Ravenna, di Cervia e di Russi, e ha richiesto una specifica modifica statutaria per rendere la Società conforme ai dettami dell'articolo 113 comma 13 del TUEL (capitale pubblico totalitario e incedibile).

L'operazione fu concepita in una logica di semplificazione del quadro delle partecipazioni degli Enti, e il progetto di incorporazione in Romagna Acque-Società delle Fonti di tutti gli asset della Romagna ne rappresenta la naturale evoluzione sul piano strategico e territoriale.

Il progetto, di notevole complessità e portata strategica, vista la prospettiva di benefici immediati in grado di divenire strutturali nel lungo periodo, si è sviluppato con la collaborazione di numerosi soggetti: Romagna Acque – Società delle Fonti, società patrimoniali, enti locali, Atersir e gestore del SII.

La "motivata istanza" approvata (condivisa con il bacino di Forlì-Cesena per quanto riguarda i Consigli Locali di Atersir, e con Forlì-Cesena e Rimini a livello di Assemblea dei soci di Romagna Acque – Società delle Fonti Spa) è il primo passo indispensabile di un progetto che coniuga ulteriori aspetti di razionalizzazione delle società partecipate con il miglioramento della sicurezza e continuità del servizio idrico, favorendo il consistente incremento del livello di investimenti (la cui essenzialità è stata verificata e confermata) con positive possibili ricadute occupazionali sui territori.

La programmazione di lungo periodo contenuta nell'istanza, e le razionalizzazioni operative proposte dal gestore con positive ricadute tariffarie, possono consentire di concretizzare sul bacino romagnolo gli obiettivi in materia di SII richiesti dall'Unione Europea, integrandosi potenzialmente anche con le risorse del Recovery Plan.

Rimanendo focalizzati sulle ricadute specifiche per Ravenna Holding S.p.A., tuttavia, come ben noto agli enti soci l'ingente valore patrimoniale delle reti idriche è strutturalmente affiancato da una redditività relativa molto contenuta, dovuta alla genesi di tali investimenti e al ruolo pubblico specifico delle società ex articolo 113 c. 13 del Tuel, ma costituisce un obiettivo vincolo sugli

assetto di bilancio della Società. La natura e finalità di tali beni, e in particolare di quelli conferiti dai comuni, comporta la consapevolezza che l'obiettivo della società detentrica non può che essere la mera recuperabilità nel tempo del valore dei cespiti.

Il progetto di accorpamento delle proprietà delle reti in capo a Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. ha come presupposto fondamentale la ridefinizione dei canoni di spettanza delle società patrimoniali del territorio ravennate e forlivese, giustificato dalla necessità di realizzare maggiori investimenti sui rispettivi territori provinciali. Era necessario l'adeguamento dei canoni per i beni a suo tempo conferiti dai Comuni, in misura pari alle rispettive quote di ammortamento vincolando, a regime, l'utilizzo della liquidità derivante da questi al finanziamento di investimenti del servizio idrico privi degli oneri finanziari e fiscali, diversamente da quanto accadrebbe se gli investimenti fossero finanziati dal gestore, con conseguenti benefici di contenimento degli incrementi delle dinamiche tariffarie.

Il grado di innovazione dell'istanza, tuttavia, ha causato nel regolatore Atersir alcune incertezze nella determinazione dei meccanismi di applicazione delle nuove modalità di riconoscimento dei canoni (annualità 2022-2023). Questo è avvenuto sia riguardo gli strumenti giuridici da impiegare sia rispetto ai meccanismi e le tempistiche di liquidazione da parte delle patrimoniali delle spese sostenute dal gestore, in funzione del grado di avanzamento delle opere.

Si è dunque convenuto, con Atersir e col Gestore Hera, di attivare concretamente l'istanza sul bacino ravennate dall'annualità 2023. In tal modo si potrà programmare sin dall'inizio dell'anno, fra i diversi contraenti, un impiego dei canoni riconosciuti che vada di pari passo con la realizzazione delle opere, sino all'importo massimo previsto nelle singole annualità nel periodo 2023-2028, orizzonte di durata dell'istanza stessa.

Alla luce di quanto evidenziato, si chiede di autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla sottoscrizione della convenzione aggiornata fra Ravenna Holding, Atersir ed Hera per il reimpiego dei canoni riconosciuti, sino all'importo massimo previsto nelle singole annualità.

ATTIVITÀ RELATIVE ALLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

La società Ravenna Holding può garantire un valido supporto anche per operazioni di natura patrimoniale a servizio dei soci, nel rispetto delle compatibilità finanziarie ed economiche. Da Statuto è oggi prevista la possibilità di svolgere attività di natura immobiliare in collegamento con le finalità istituzionali degli Enti, anche alla luce dell'art. 4, comma 2 lettera d) del TUSP, principalmente collegabili a immobili di proprietà degli enti soci o da destinarsi ad attività di interesse (in senso ampio) degli stessi.

Negli ultimi esercizi, erano stati individuati alcuni importanti progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare detenuto. Si trattava di operazioni di interesse strategico degli azionisti, in grado di generare impatti economici e finanziari sostenibili e il rafforzamento patrimoniale della società. Come previsto le modalità operative dei progetti erano da regolarsi attraverso accordi che definissero modalità e tempistiche di finanziamento e di realizzazione degli interventi, che sono stati sottoscritti/integrati e nel 2022 hanno visto diversi approfondimenti progettuali.

L'attacco effettuato da parte della Russia all'Ucraina iniziato nel febbraio 2022, tuttora in corso, ha però completamente modificato gli scenari che prevedevano una complessiva ripresa economica sostenuta, dopo gli anni difficili della pandemia.

Nonostante le azioni messe in campo a livello internazionale e nazionale per far fronte a tale evento imprevedibile e devastante, la guerra ha avuto e sta avendo un impatto pesante sulle economie di tutti i Paesi europei, ed in particolar modo su quella italiana.

L'impennata dei costi dell'energia e dei costi delle materie prime, la decisione della Banca Centrale Europea di intervenire in maniera ripetuta sul rialzo dei tassi di interesse, hanno influito in maniera importante sulle previsioni triennali di Ravenna Holding e di quasi tutte le sue società controllate e partecipate, richiedendo dei correttivi immediati.

Questo nuovo scenario, che crea una soluzione di continuità sulle previsioni di miglioramento continuo dei bilanci di alcune società, unito alla previsione (ed auspicio) che i costi di alcuni materiali da edilizia, oggi raddoppiati, possano essere in parte riassorbiti nel breve-medio periodo, ha spinto i soci ad una maggior cautela rispetto alla programmazione triennale 2023-2025 degli investimenti immobiliari.

Alla luce dello scenario profondamente modificato, il Piano Triennale 2023-2025 è stato predisposto tenendo conto degli indirizzi espressi dai soci, in particolare nel Coordinamento Soci del 20 dicembre 2022, posticipando alcune delle operazioni di natura immobiliare già delineate nel triennale precedente, prevedendo tempistiche di attuazione e finanziamento aggiornate in ragione dei diversi livelli di definizione di ciascun progetto. Il Piano prevede prevalentemente gli aspetti legati alla pianificazione finanziaria, quantificando gli effetti economici e patrimoniali solo se individuabili con sufficiente attendibilità, tenendo conto che per i progetti principali le tempistiche prevedibili attestano l'avvio delle dinamiche economiche di recupero degli investimenti oltre l'orizzonte di Piano (2025).

L'attuale aggiornamento prevede quindi lo slittamento degli interventi immobiliari già previsti nella precedente pianificazione, per alcuni dei quali vengono di seguito dettagliati gli sviluppi intervenuti, in particolar in relazione al costo di realizzazione delle opere previsto.

La nuova pianificazione degli investimenti, aggiornata in base alle informazioni disponibili, modifica il fabbisogno finanziario totale, stimato in 17 milioni di Euro complessivi nel triennio, ma comporta una programmazione di dettaglio parzialmente diversa, con allocazione di risorse sui progetti in base alle nuove previsioni, aggiornate anche per recepire le ulteriori indicazioni dei soci.

Il Piano Triennale sarà annualmente aggiornato, e quindi sottoposto a successiva approvazione assembleare, in concomitanza con la redazione del Budget che costituirà il primo anno del Piano stesso. Questo consentirà aggiornamenti di maggior precisione delle programmazioni relative agli interventi di natura immobiliare, particolarmente soggetti a elementi di incertezza soprattutto per le tempistiche di espletamento delle gare d'appalto, oltre alla straordinarietà della situazione contingente.

Realizzazione della caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna su beni di proprietà dell'amministrazione comunale.

A seguito della sottoscrizione di un Accordo pubblicitico tra Comune di Ravenna e Ravenna Holding per la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna su beni di proprietà dell'amministrazione comunale, è stato predisposto dalla struttura tecnica comunale un progetto di fattibilità tecnico-economica su cui l'Arma dei carabinieri ha espresso parere favorevole.

Ravenna Holding, a seguito di procedure selettive mediante indagine di mercato, ha affidato i servizi di progettazione definitiva e esecutiva ad una società di architettura e ingegneria specializzata in progettazione di opere pubbliche e con esperienza, in particolare, nel settore degli edifici di rilevanza strategica, come le caserme.

Gli elaborati del progetto definitivo hanno restituito un importante scostamento degli importi rispetto alle previsioni, dovuti principalmente alle specifiche tecniche necessarie per la realizzazione di un edificio strategico che richiede standard di sicurezza molto alti, alle prescrizioni impartite da enti terzi e a causa dell'importantissimo aumento dei costi dei materiali da costruzione avvenuto dalla sottoscrizione dell'accordo ad oggi.

Il costo stimato dell'intervento rideterminato sulla base dell'ultimo aggiornamento dei listini prezzi dell'Emilia-Romagna è di circa 2,4 milioni di euro e prevede la possibilità di messa a reddito contestuale al completamento dell'intervento.

Alla luce di questo incremento, si prevede di posticipare l'attuazione di questo investimento per valutare l'andamento del mercato nel corso del 2023 dei costi dei materiali di costruzione, soprattutto tenendo conto del previsto aggiornamento annuale dei listini prezzi.

Intervento di riqualificazione dell'immobile di Viale Farini (Isola S. Giovanni) ad uso studentato.

La Fondazione Flaminia ha candidato alcuni anni fa, nell'ambito di un bando del Ministero dell'istruzione e dell'Università, il progetto per la realizzazione di una residenza universitaria per studenti, mediante la ristrutturazione dell'immobile di Ravenna Holding sito in piazzale Farini 21.

Il progetto era stato approvato dal MIUR con riserva di successivo finanziamento, riserva sciolta l'8 luglio 2021 con la concessione effettiva del finanziamento.

Alla luce di tale novità, è stato condiviso un quarto Accordo Bilaterale tra Ravenna Holding e Fondazione Flaminia per confermare ed aggiornare, ove necessario, gli impegni presi a suo tempo fra le parti rispetto all'effettiva concessione del finanziamento. Ravenna Holding al momento ha riconfermato l'impegno assunto negli accordi precedenti a cofinanziare l'intervento per circa 1,5 milioni di euro in relazione alle spese per i lavori di ristrutturazione dell'immobile, prevedendo meccanismi di recupero a carico di Flaminia per quanto eventualmente eccedente rispetto a tale cifra, dovuto a modifiche progettuali sopraggiunte o alla rivalutazione dei costi dei materiali da costruzione. La determinazione effettiva finale del quadro tecnico economico è ancora soggetta ad alcune moderate fluttuazioni dovuto all'aggiornamento continuo dei listini prezzi dei materiali da costruzione di cui è necessario tenere conto al momento dell'effettiva approvazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), che richiederà un'ultima verifica in tal senso prima dell'emissione del bando di gara.

È stato inoltre sottoscritto un diritto di superficie della durata di 28 anni fra Ravenna Holding e Fondazione Flaminia, in modo che la Fondazione possa impegnare le risorse del Ministero su un immobile che rientra nella sua totale, seppur temporanea, disponibilità. Sulla base di tale atto, Fondazione Flaminia riconoscerà annualmente un canone a Ravenna Holding, che inoltre si vedrà restituito un immobile ristrutturato alla fine di tale periodo.

Ad aprile 2022 è stata effettuata, come previsto e autorizzato nel budget, l'acquisizione di un piccolo immobile per completare la funzionalità distributiva sul piano principale.

Si è ritenuto, invece, di soprassedere ad ulteriori mirate acquisizioni funzionali ad uno sviluppo progettuale più ampio, prevedendo di effettuarle in un secondo tempo, a causa della necessità di recepire alcune modifiche progettuali e del preoccupante incremento dei costi dei materiali edili, che rischia di richiedere un importante aggiornamento dell'importo lavori anche a cantiere in corso sulla base delle ultime normative. Sono inoltre al vaglio possibili forme di collaborazione con la Camera di Commercio di Ravenna relativamente all'acquisto di ulteriori spazi funzionali al progetto, ad esempio per la realizzazione di una palestra.

Dal punto di vista operativo, da maggio 2022 il progetto esecutivo è al vaglio del Ministero; dopo la validazione e la sottoscrizione della convenzione si procederà alla gara d'appalto dei lavori che, data la loro consistenza, richiederà diversi mesi, proiettando l'inizio effettivo dei lavori fra fine 2023 e inizio 2024.

Area di via delle Industrie: Caserma della Polizia Locale e Area a servizio del Trasporto Pubblico Locale.

La valorizzazione del comparto che prevede la realizzazione della nuova caserma si basa su di un accordo tra Comune e Ravenna Holding - "Accordo tra comune di Ravenna e Ravenna Holding S.p.A. per la valorizzazione patrimoniale di un immobile della società controllata Ravenna Holding S.p.A. e messa a disposizione di una caserma a servizio della Polizia Locale del comune di Ravenna e di beni essenziali a servizio del Trasporto Pubblico Locale." In base all'accordo, nella definizione puntuale dell'assetto del comparto deve essere garantita una dislocazione funzionale degli interventi di interesse pubblico – nuova caserma della Polizia Locale e servizi TPL. Data la natura pubblicistica dell'accordo, viene perseguita una logica di corretto e razionale utilizzo delle risorse e di sostanziale equilibrio economico-patrimoniale, tenendo conto della natura dei soggetti coinvolti.

Ravenna Holding si è impegnata alla ristrutturazione e all'ampliamento con risorse interamente proprie e a fungere da stazione appaltante, avvalendosi della collaborazione dei tecnici comunali per tutte le attività operative da sviluppare in piena sinergia.

Si tratta di un intervento di grande impegno economico che, alla luce di quanto evidenziato in premessa sull'evoluzione dei costi di realizzazione, richiede un rinvio in attesa di una prevedibile diminuzione degli importi complessivi da impegnare.

Nell'attesa dello sviluppo di tale progettualità, il Consiglio di Amministrazione è autorizzato ad effettuare valutazioni rispetto ad una locazione temporanea dei locali per finalità istituzionali.

Relativamente alla sede operativa (officina, impianto carburante, servizi annessi e strumentali alla gestione del servizio di TPL), la società, in quanto proprietaria degli immobili provvede, in cooperazione con il gestore del servizio (Start), all'esecuzione degli interventi di adeguamento e di ristrutturazione funzionale dei beni esistenti.

Nel corso del 2022 sono stati ultimati gli interventi sull'impianto aziendale per il rifornimento del metano (stimati in circa 600 mila euro).

Sulla base di accordi fra Comune di Ravenna, AMR (Agenzia Mobilità Romagnola), Mete, Start Romagna e Ravenna Holding è prevista nel triennio la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla ricarica dei nuovi bus a basso impatto ambientale in aree di proprietà di Ravenna Holding (via delle Industrie o zona Bassette Ovest), da finanziare prevalentemente con risorse derivanti da bandi nazionali assegnati al Comune di Ravenna.

Permane inoltre in capo a Ravenna Holding l'impegno a favorire gli opportuni interventi manutentivi e di sviluppo sui beni e gli impianti di proprietà, dedicati al servizio di TPL e messi a disposizione dell'Agenzia Mobilità Romagnola (AMR), prevedendo l'aggiornamento del contratto di locazione relativo agli stessi beni con l'Agenzia Mobilità Romagnola (AMR). Il recupero degli investimenti ordinari deve essere infatti garantito nell'ambito dei rapporti contrattuali (esistenti o futuri) tra Ravenna Holding e l'Agenzia della Mobilità, senza oneri diretti a carico dei soci.

In tale contesto, infine, è nata nel 2021 la previsione di realizzare nell'area un impianto per la produzione di energia elettrica rinnovabile e idrogeno green, da utilizzare prevalentemente per il rifornimento di autobus a idrogeno per il trasporto pubblico locale, avvalendosi anche di finanziamenti ministeriali resi disponibili dal Comune di Ravenna.

Sono state coinvolte nel progetto, oltre alla Holding quale proprietaria dell'area individuata ad ospitare il progetto e al Comune di Ravenna, Hera S.p.A., Start Romagna S.p.A., e l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS). I rapporti tra i partner del progetto sono regolati da un "Memorandum of Understanding" c.d. "MoU", con il quale si assumono impegni di carattere operativo per la valutazione di fattibilità tecnica ed economica.

In fase di verifica di fattibilità del progetto, è emersa la necessità di prevedere ampie fasce di rispetto per l'installazione di impianti ad idrogeno e di tenere conto delle prospettive di ampliamento della flotta aziendale del gestore del TPL, rilevando contemporaneamente l'impossibilità di acquisizione degli spazi limitrofi in tempi ragionevoli.

Per questo motivo si è valutata la possibilità di realizzare non in tale area, ma nell'area situata a Bassette Ovest sempre di proprietà di Ravenna Holding, l'installazione della stazione di ricarica di idrogeno green da dedicare ai bus, alimentata da un campo fotovoltaico installato in una porzione ampia dell'area, immaginando di potersi avvalere, per i finanziamenti, di fondi ministeriali ed europei connessi al miglioramento della qualità dell'aria e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno.

Anche questa previsione ha subito una battuta d'arresto legata all'incremento importante dei costi energetici e alla mancanza di pubblicazione dei bandi di finanziamento ministeriali dedicati all'idrogeno.

Tenendo conto delle tempistiche programmate ai fini della valutazione di fattibilità del progetto, non sono previsti al momento nuovi impegni finanziari, che verranno eventualmente pianificati nei prossimi anni.

Altri Interventi a servizio del TPL

Con il contratto di cessione del 23.08.2016 Ambra S.r.l. (ora AMR) ha ceduto a Ravenna Holding gli impianti di fermata (paline e pensiline) di sua proprietà, a titolo di universalità di beni. Ravenna Holding ha acquisito pertanto anche la proprietà degli impianti di tale tipologia esistenti, in coerenza con il ruolo di proprietaria degli impianti a servizio del TPL, quale naturale ampliamento di tale funzione, di natura esclusivamente patrimoniale, non svolgendo attività di gestione del TPL né essendo preposta in alcun modo al controllo di tale attività (o di parti di essa).

Alla luce di tale ruolo, e in analogia a quanto praticato su altri impianti di proprietà asserviti al TPL, e sulla base di richieste da parte di AMR e/o dei Comuni soci, Ravenna Holding potrà finanziare interventi di realizzazione di nuovi impianti, in qualità di soggetto proprietario delle dotazioni patrimoniali. L'intervento dovrà caratterizzarsi, come negli altri casi analoghi, per una immediata e adeguata remunerazione, tale da consentire a Ravenna Holding il recupero dell'investimento effettuato e garantire la piena sostenibilità economica e finanziaria. Nel periodo di Piano sono state

allocate risorse a tale scopo, stimate sulla base delle informazioni disponibili, ma slittate nel tempo sulla base dei ragionamenti effettuati in premessa sulle difficoltà del periodo.

A seconda della complessità delle richieste, l'intervento potrà essere regolato dagli "ordinari" strumenti contrattuali vigenti con AMR, o mediante eventuali specifici Accordi di Cooperazione per la razionalizzazione e valorizzazione di specifiche dotazioni patrimoniali e una migliore organizzazione di alcuni servizi pubblici locali. Tali accordi potranno ad esempio regolare l'ammodernamento complessivo degli impianti di fermata (paline) del servizio urbano e suburbano, in collaborazione, anche formalizzata, con i soci o le infrastrutture a servizio del traghetto Marina di Ravenna-Porto Corsini.

Nel 2022, ad esempio, è stata effettuata la posa di dossi rallentatori in prossimità degli imbarchi del traghetto, sia a Marina di Ravenna che a Porto Corsini. L'intervento è stato effettuato in accordo con il Comune di Ravenna e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, per aumentare ulteriormente la visibilità e la sicurezza degli imbarchi, cogliendo anche la sensibilizzazione giunta in tal senso da parte della Prefettura di Ravenna a seguito di un evento accaduto nei mesi scorsi, quando un automobilista cadde nel canale con la propria autovettura imboccando erroneamente la rampa del traghetto.

Progetto "REVAMP" proposto dal Comune di Faenza, in collaborazione con CERTIMAC, nell'area di proprietà della holding attigua al Parco Scientifico e Tecnologico Evangelista Torricelli di Faenza.

La società Certimac di Faenza – laboratorio di ricerca industriale accreditato dalla Rete Alta Tecnologia, fondato e partecipato da ENEA e CNR – ha proposto a Ravenna Holding di partecipare in qualità di partner al progetto "REVAMP", in relazione al bando "Invito a presentare proposte nell'ambito dell'attività 5.1 per il rafforzamento delle infrastrutture a sostegno della competitività e dello sviluppo territoriale" promosso dalla Regione Emilia Romagna.

In particolare Certimac, con il pieno supporto del Comune di Faenza, ha individuato una porzione di terreno di proprietà della Holding ancora disponibile per l'edificazione, di circa 1000 mq, all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico Evangelista Torricelli di Faenza, per sviluppare il progetto. Visto l'interesse manifestato dall'Amministrazione Comunale faentina, e considerato il primario interesse della Società a perseguire tutte le possibili occasioni di sviluppo del comparto, il Consiglio di Amministrazione ha riscontrato positivamente la richiesta di Certimac alla candidatura. Con Delibera della Giunta Regionale n. 385 del 22/03/2021 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo regionale, fra i quali è compreso il progetto "REVAMP – Infrastruttura di Ricerca industriale e innovazione per la sicurezza e la qualità degli Ambienti di vita, la sicurezza dei Materiali, la sostenibilità di prodotto e di Processo".

I soci di Ravenna Holding hanno unanimemente ritenuto opportuno beneficiare del finanziamento regionale, pari a circa 400 mila euro (800 mila complessivi per il progetto) per Ravenna Holding, autorizzando il CdA a costituire con CERTIMAC, come previsto dal bando regionale, una Associazione Temporanea di Scopo al fine di procedere alla sottoscrizione della convenzione con la Regione Emilia-Romagna e alla realizzazione delle attività previste.

Il recupero dell'investimento effettuato (circa 1,4 milioni al lordo del contributo sopra citato) e la sostenibilità economica e finanziaria dell'intervento devono essere assicurati, come in progetti analoghi, attraverso un corrispettivo da versare a Ravenna Holding per la costituzione di un diritto all'utilizzazione del bene a favore di CERTIMAC.

Lo sviluppo della progettazione definitiva, tuttavia, svolto nel corso del 2022, ha riscontrato le problematiche più volte citate, facendo lievitare notevolmente il costo di realizzazione dell'opera, ma rimanendo inalterato il contributo a fondo perduto da parte della Regione Emilia-Romagna.

Tale scenario, valutato con attenzione, non è ritenuto sostenibile alla luce delle considerazioni di contesto precedentemente esplicitate. Per questo motivo, il Consiglio di Amministrazione chiede l'autorizzazione a procedere ad una rivalutazione del progetto, in confronto con Certimac e con il Comune di Faenza, per proseguire la realizzazione (non potendo rinviare il progetto a causa del rischio di perdita del contributo regionale), ma ribadendo l'impegno massimo di Ravenna Holding con uno scostamento massimo del 20% e con la garanzia di un pieno recupero dei costi nel medio-lungo periodo.

Viene pertanto previsto nel corso dell'annualità 2023 la revisione del progetto definitivo, lo sviluppo delle attività di progettazione esecutiva e gara d'appalto e aperture del cantiere.

Hub Intermodale della Stazione Ferroviaria di Ravenna Cerniera Urbana tra Città Storica e Darsena di città – Edificio “Ex Dogana” in via D’Alaggio.

A settembre 2021 è avvenuta l'aggiudicazione definitiva del concorso per l'acquisizione di idee progettuali per il nuovo “Hub Intermodale della Stazione Ferroviaria di Ravenna Cerniera Urbana tra Città Storica e Darsena di città”, con l'individuazione della proposta vincitrice per l'ampia porzione di città coinvolta, esperito dal Comune di Ravenna mediante procedura aperta.

Ravenna Holding Spa, proprietaria dell'edificio denominato “Ex Dogana” in via D’Alaggio, è stata coinvolta nel progetto in quanto facente parte del patrimonio pubblico situato nell'area oggetto di concorso.

In considerazione dei numerosi progetti immobiliari già messi in campo, che oggi hanno subito una battuta d'arresto per le ragioni precedentemente illustrate, il Consiglio di Amministrazione al momento ritiene di valutare le possibilità di intervento sull'immobile di proprietà di Ravenna Holding oltre il Piano 2023-2025, pur continuando a monitorare costantemente lo sviluppo dell'area Darsena e le opportunità di investimento.

Realizzazione campi fotovoltaici e infrastrutture green

Nel corso dell'annualità 2021-2022 sono stati sviluppati due Piani Urbanistici Attuativi finalizzati alla valorizzazione di aree di proprietà di Ravenna Holding (Savio di Ravenna, lungo Via Romea Sud e Ravenna - zona Bassette Ovest, lungo Via Romea Nord), che si prevede vengano approvati dall'Amministrazione comunale nei primi mesi del 2023.

In tali terreni la pianificazione prevede un'attenzione allo sviluppo sostenibile del territorio, in coerenza con gli obiettivi posti dall'Europa al 2030 di produzione di energia da fonti rinnovabili. E' prevista infatti la realizzazione di campi fotovoltaici e di stazioni di rifornimento per carburanti innovativi/alternativi dedicate ai mezzi del Trasporto Pubblico Locale, e di una stazione di rifornimento di Gnl a disposizione di tutti gli utenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone ai soci di prevedere la possibilità di alienazione di parte di tali aree, tramite procedure ad evidenza pubblica, e/o di apertura ad eventuali meccanismi di Partnership Pubblico Privata per facilitarne l'attuazione senza provocare un'eccessiva esposizione

finanziaria della società per la realizzazione degli investimenti. Data l'importanza di tali progetti, tuttavia, propone comunque di prevedere a budget una quota parte per la progettazione e realizzazione di almeno uno dei campi fotovoltaici nel periodo di Piano 2023-2025.

In accordo con il Comune di Ravenna, infatti, con la realizzazione di un impianto fotovoltaico si vorrebbe attivare contestualmente una Comunità Energetica locale, che coinvolga anche imprese e cittadini. Il quadro normativo appare oggi ancora incerto per la mancanza di alcuni importanti provvedimenti che delineino in maniera concreta tutti i passaggi di attivazione di una Comunità Energetica, ma si prevede che nel corso del 2023 tali provvedimenti vengano adottati dalle autorità competenti.

Terreno Via Rossini – Ravenna

In considerazione della positiva ubicazione di due lotti di proprietà di Ravenna Holding, e del loro inutilizzo dovuto alla riorganizzazione delle reti gas che non ne rende più necessaria la destinazione pubblica, il Consiglio di Amministrazione propone di effettuare l'alienazione nel prossimo triennio, effettuando un approfondimento sui valori immobiliari e predisponendo un bando ad evidenza pubblica.

CONCLUSIONI

Le previsioni sopra esposte sono state individuate dal Consiglio di Amministrazione in base a prudenti valutazioni circa gli aggiornamenti da considerare per le operazioni gestionali previste nel triennio 2023-2025, individuate anche alla luce degli indirizzi dei soci formalizzati nell'ambito delle riunioni del Coordinamento Soci.

Alla luce del difficile contesto socio-economico in atto e dei margini di incertezza che prefigura soprattutto l'annualità 2023 in relazione all'incremento dei costi energetici, dei materiali, di tutte le componenti sottoposte alle dinamiche inflattive, oltre al rialzo dei tassi di interesse, i Soci hanno chiesto una particolare attenzione nello sviluppo degli investimenti immobiliari.

In alcuni casi è stato chiesto il posticipo dell'investimento in attesa di un auspicabile riassorbimento dell'incremento dei costi dei materiali edili, in altri la conferma dell'investimento ma adottando tutte le misure che permettessero il minore scostamento possibile rispetto alle previsioni iniziali, compresi possibili ridimensionamenti spaziali.

Parallelamente la valutazione effettuata è quella di non abbandonare lo sviluppo dei progetti ad alto valore ambientale e prendere in considerazione possibili alienazioni per parti di patrimonio non indispensabili allo svolgimento delle attività caratteristiche della società.

Gli effetti patrimoniali, economici e finanziari delle operazioni individuate sono stati valutati e previsti, come precisato nelle varie sezioni del budget e nei termini ivi descritti. Si conferma uno schema operativo in base al quale il Consiglio di Amministrazione si ritiene autorizzato a perseguire gli obiettivi individuati con uno spazio di flessibilità, avendo come vincolo il rispetto degli obiettivi specifici individuati e puntualmente quantificati per i principali indicatori finanziari.

In caso di operazioni prospettate, in particolare sulla base delle citate valutazioni e condivisioni preliminari dei soci, ma con effetti economico-finanziari non puntualmente quantificabili, non sono state appostate previsioni numeriche, se non sufficientemente definite. Risulta in ogni caso opportuno che talune operazioni/attività siano inserite nella Relazione Previsionale, e autorizzate dall'Assemblea in quanto, in base agli strumenti di governance societaria e alla prassi consolidata, il

programma annuale (Linee Operative 2023) descrive i principali obiettivi che si intendono perseguire.

Il modello di governance con controllo analogo “plurienti” è infatti particolarmente strutturato, e garantisce un ruolo di centralità ai soci, chiamati ad esprimersi preventivamente su tutte le scelte principali. Fermo il rispetto dell’art. 2364 del codice civile, e quindi senza sconfinare in scelte gestionali, l’Assemblea autorizza pertanto l’organo amministrativo a compiere le operazioni previste dalla Relazione Previsionale predisposta dallo stesso CdA.

Per tutte le principali operazioni preventivate, sono comunque compiutamente descritte nella Relazione Previsionale, anche in rapporto agli obiettivi principali fissati, le linee di sviluppo delle diverse attività. Gli impatti ipotizzabili, se non puntualmente quantificati e rappresentati, sono in ogni caso tali da non incidere sull’affidabilità delle previsioni presentate, e da non alterare, neppure potenzialmente, gli equilibri societari complessivamente descritti.

PRECONSUNTIVO 2022 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE LINEE OPERATIVE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Si forniscono le informazioni sugli aspetti rilevanti riguardanti l'andamento delle società controllate e partecipate di Ravenna Holding S.p.A. risultanti nei pre-consuntivi al 31/12/2022 e nelle previsioni di budget per gli anni 2023-2025, che sono stati trasmessi dai rispettivi Organi di Amministrazione.

Si premette che la situazione economica generale ancora influenzata dagli impatti della emergenza sanitaria, oltre che dalle conseguenze del conflitto bellico in Ucraina, ha determinato forti rincari dell'energia, l'aumento dell'inflazione e dei tassi d'interesse e difficoltà di approvvigionamento per le imprese. Le rilevanti ripercussioni della situazione descritta hanno impattato, in alcuni casi anche pesantemente, sulle dinamiche strutturali dei flussi economico-finanziari delle società del gruppo. Per le medesime ragioni, la possibilità di una corretta programmazione per l'attività dei prossimi anni risulta, per quanto illustrato, soggetta a forte aleatorietà.

Tutte le società controllate ritengono di poter confermare, nei preconsuntivi relativi all'esercizio 2022, il raggiungimento almeno di un equilibrio economico-gestionale complessivo.

Le previsioni contenute nel presente report derivano dalle valutazioni effettuate dagli organi di amministrazione delle singole società, ispirate alla consueta prudenza, e considerano in particolare le prospettive di redditività, valutata in maniera specifica anche tenendo conto della particolare situazione.

Per quanto riguarda l'intero perimetro del gruppo, occorre considerare le situazioni molto diversificate in base ai settori di appartenenza.

ASER S.r.l.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	BUDGET 2022	PREC 2022	BUDGET 2023	BUDGET 2024	BUDGET 2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.645.159	2.810.570	2.995.750	3.051.090	3.093.710
COSTI DELLA PRODUZIONE	(2.439.784)	(2.427.280)	(2.721.504)	(2.763.319)	(2.803.916)
DIFF.FRA VALORE E COSTO DELLA PROD.	205.375	383.290	274.246	287.771	289.794
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(4.300)	(239)	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	201.075	383.051	274.246	287.771	289.794
IMPOSTE	(78.932)	(129.844)	(102.151)	(106.065)	(106.700)
RISULTATO D'ESERCIZIO	122.142	253.207	172.095	181.705	183.094

Pre-consuntivo 2022

L'andamento della gestione nel 2022 ha continuato, inevitabilmente, a risentire degli effetti della pandemia da Covid-19, sia relativamente all'andamento dei servizi effettuati (in particolare nella prima parte dell'esercizio) che per quanto riguarda il comportamento degli utenti.

Si evidenzia che i repentini e diffusi aumenti di prezzo sia delle materie prime (energia elettrica e carburanti), che dei prodotti, nonché degli altri servizi necessari per svolgere la propria attività, verificatisi principalmente nel corso del 2022, hanno spinto il Consiglio di Amministrazione a procedere all'adeguamento del listino prezzi che dal 2016 non aveva subito modifiche.

Il valore della produzione nel preconsuntivo 2022 è stimato pari a 2.810.570 euro, in aumento rispetto alle previsioni di budget per circa 165 mila euro (+6,25%) a seguito del maggior numero dei servizi che si prevede di effettuare, oltre che per l'adeguamento delle tariffe, a partire dal mese di luglio.

I costi della produzione rimangono allineati ai valori di budget, nonostante gli aumenti, grazie alla capacità della società di limitare, per tutto il primo semestre, l'aumento dei prezzi dei beni (in particolare dei cofani e accessori), attraverso accordi con i fornitori ed il risparmio sul costo del personale da attribuire principalmente all'uscita di due operatori.

La differenza fra valore e costo della produzione, presenta un risultato operativo pari a 383.290 euro, corrispondente al 13,64% del valore della produzione.

Il Risultato del periodo ante imposte è stimato pari a 383.051 euro, e l'utile netto pari a 253.207 euro in miglioramento rispetto alle previsioni di budget.

Alla luce di quanto sopra indicato, si ritengono prudenzialmente confermabili gli obiettivi economici per il 2022 assegnati da Ravenna Holding S.p.A..

Budget 2023-2025

Per i prossimi esercizi la stima dei ricavi conferma l'invarianza del listino prezzi approvato a luglio 2022.

Il valore della produzione nel budget 2023 è stimato pari a 2.995.750 euro; nei budget 2024 e 2025 è atteso un lieve aumento legato al numero di servizi che la società prevede di effettuare.

Per il periodo 2023-2025 è stimato un incremento dei costi della produzione rispetto al preconsuntivo, per tenere conto: dei forti rincari dei prezzi del gas, dell'energia e del carburante; della revisione dei contratti di beni e servizi legati all'aumento inflazionistico; della previsione del nuovo contratto di leasing finanziario per l'acquisto di un'auto-funebre aziendale, oltre che per la necessità di effettuare alcuni interventi manutentivi nelle sedi delle agenzie e del magazzino.

Anche il costo del personale è stimato in crescita in quanto tiene conto della necessità di assunzione di 2 figure a tempo indeterminato a compensazione di due uscite avvenute nell'anno 2022 e della ricerca di 2 unità con contratto a chiamata.

I risultati degli esercizi 2023-2025 saranno, pertanto, influenzati dall'ipotizzato andamento dei servizi previsti, e dalla capacità della società di rispettare le previsioni di costo stimate, che tengono conto dei rincari dei prezzi di beni e servizi legati all'aumento inflazionistico.

La società prevede di chiudere l'esercizio 2023 con un utile pre-imposte pari a circa 274 mila euro e un utile netto pari a 172 mila euro. Per gli anni successivi le previsioni evidenziano un utile pre-imposte di circa 288 mila euro per il 2024 e di circa 290 mila per il 2025 (utile netto 2024 pari a circa 182 mila euro e utile netto 2025 pari a 183 mila euro).

AZIMUT S.p.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Budget 2022	PREC 2022	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.227.841	12.311.654	12.793.656	12.846.141	12.896.427
COSTI DELLA PRODUZIONE	(11.194.853)	(11.052.018)	(11.917.946)	(11.988.233)	(12.033.688)
DIFF.FRA VALORE E COSTO DELLA PROD.	1.032.988	1.259.636	875.710	857.908	862.739
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(10.151)	(1.920)	(20.000)	(20.000)	(20.000)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.022.837	1.257.716	855.710	837.908	842.739
IMPOSTE	(361.847)	(411.488)	(291.088)	(285.918)	(287.302)
RISULTATO D'ESERCIZIO	660.990	846.228	564.622	551.990	555.437

Pre-consuntivo 2022

Il preconsuntivo 2022 stima un andamento della gestione complessivamente in incremento rispetto alle previsioni di budget.

Per il 2022 il valore della produzione è stimato in circa 12,3 milioni di euro, in aumento di circa 84 mila euro (+ 0,7%). Il settore cimiteriale non ha raggiunto pienamente le attese di ricavo, a seguito di minori concessionamenti e prestazioni di camera mortuaria, ma è stato più che compensato da un miglior andamento del servizio di gestione del verde e manutenzione giochi, a fronte di maggiori interventi richiesti, e del servizio sosta, conseguente ad un aumento dei posti auto affidati alla gestione di Azimut rispetto alle previsioni, in particolare nel Comune di Cervia.

È necessario segnalare che dal lato costi vi è stato un considerevole incremento, rispetto alle previsioni, per i forti rincari dei prezzi del gas, dell'energia e del carburante, della revisione dei contratti di beni e servizi legati all'aumento inflazionistico.

Nonostante tali incrementi i costi della produzione sono stimati complessivamente pari a circa 11 milioni di euro, in diminuzione rispetto alle previsioni di budget (-143 mila euro), grazie alla diminuzione del costo del venduto legato alle attività cimiteriali, solo in parte compensato dall'aumento del costo dei servizi relativi alla sosta e alla gestione del verde, direttamente correlati all'incremento dei relativi ricavi. Si rileva in diminuzione anche il costo del personale, nonostante l'aumento del costo dei braccianti e degli ausiliari del traffico coerente con l'incremento delle attività prestate in corso d'anno nei due specifici servizi, in quanto la società ha dovuto scontare lo slittamento di alcune assunzioni previste e l'uscita anticipata di alcuni dipendenti.

Gli ammortamenti e la svalutazione crediti sono sostanzialmente allineate alle previsioni di budget. Avvicinandosi, invece, la scadenza del contratto di servizio (30 giugno 2027), è stato inserito un prudenziale accantonamento al Fondo per il ripristino dei beni in concessione oggetto dei contratti cimiteriali dei territori di Ravenna e di Faenza per ulteriori €80.000.

La gestione finanziaria è sostanzialmente legata al mutuo stipulato nel dicembre 2005, e che terminerà nel 2022, per l'acquisto del ramo cimiteri del Comune di Faenza e relativi ampliamenti. Il preconsuntivo 2022 beneficia di alcuni interessi attivi sul cash pooling e su crediti commerciali.

La società prevede di chiudere il preconsuntivo 2022 con un risultato ante imposte di 1,257 milioni di euro ed un utile netto di 846 mila euro, in miglioramento sui risultati di budget.

Budget 2023-2025

Per il 2023 il valore della produzione è stimato in circa 12,8 milioni di euro, in aumento rispetto al preconsuntivo 2022 (+482 mila euro), considera l'adeguamento Istat e una diversa ripartizione fra

le tipologie di ricavo. Viene infatti stimato un lieve rialzo dei ricavi cimiteriali, a seguito della ripresa dei concessionamenti, ed un consistente aumento dei ricavi della sosta, sia con riferimento ai parcheggi in gestione privata che quelli in gestione pubblica, in seguito all'incremento significativo dei posti auto affidati alla gestione di Azimut ed all'attivazione di nuovi parcheggi previsti, controbilanciato da un calo del servizio di gestione del verde, per il quale si prevede non siano ripetibili gli interventi straordinari su specifiche aree, considerati nel preconsuntivo 2022. Per gli altri servizi (Disinfestazione e Gestione delle Toilettes) la previsione è sostanzialmente legata ai contratti in essere. Per il 2024 e il 2025 il valore della produzione è previsto in lieve aumento rispetto al 2023 (+0,4% circa).

Per il 2023 la previsione dei costi di gestione rileva un consistente aumento per tenere conto dell'incremento dell'attività di gestione della Sosta e di alcuni servizi manutentivi, oltre che per il previsto aumento inflattivo di utenze e di altri servizi, in particolare il costo del gas e dell'energia.

Nel 2024 e 2025 è prevista una diminuzione, rispetto al 2023, sia per la possibilità di conseguire un maggior risparmio energetico derivante dagli investimenti ipotizzati, che prevedono l'installazione di un recuperatore di calore nel forno crematorio di Faenza e di impianti fotovoltaici, sia per la stima che alcune voci di costo, maggiormente interessate dagli aumenti, abbiano raggiunto il livello massimo e che pertanto sia ipotizzabile una loro inversione di tendenza.

Per il costo del personale, nel prossimo triennio, si prevede un incremento rispetto ai valori di preconsuntivo a seguito della necessità di far fronte alla copertura dei posti vacanti, così come prevista dal piano delle assunzioni. Viene inoltre considerato un maggiore costo degli ausiliari a seguito dell'incremento delle attività della sosta. Infine, si evidenzia che il costo del personale nel triennio 2023-2025 tiene conto anche di un aumento contrattuale relativo all'eventuale rinnovo del CCNL.

Nel prossimo triennio il valore degli ammortamenti cresce rispetto al preconsuntivo a seguito dei nuovi investimenti che si prevede di attuare.

Per le annualità 2023-2025, è stato previsto un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 20 mila euro l'anno, stimato sulla base delle informazioni attualmente in possesso su eventuali rischi di inesigibilità dei crediti. Non è stato riproposto l'accantonamento al Fondo per il ripristino dei beni in concessione, in quanto si ritiene oramai adeguato a fronteggiare il rischio sugli stessi. Anzi, dall'anno 2023, avvicinandosi la scadenza dei contratti dei servizi cimiteriali di Ravenna e di Faenza (30.6.2027) e quindi la necessità di controbilanciare i maggiori costi per manutenzioni ed ammortamenti che la società si troverà a fronteggiare fino alla sopradetta scadenza, è previsto l'utilizzo pro quota annua dello stesso fondo, prudentemente accantonato negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, nel periodo 2023-2025, la società considera la possibilità di ricorrere a finanziamenti bancari per il finanziamento degli investimenti, mentre non viene più considerato l'impatto del mutuo che scadrà in dicembre 2022.

Il budget 2023 prevede un utile netto di 565 mila euro, in contenimento rispetto al preconsuntivo 2022.

Tale valore riflette la prudenza della società nel considerare un incremento dei costi per utenze e altri servizi legato all'aumento inflattivo del mercato, oltre che un aumento di costi collegati allo sviluppo di alcune attività con particolare riferimento alla sosta, mantenendo comunque l'equilibrio economico della gestione.

Per gli anni 2024 e 2025 la società prevede di chiudere con risultati in linea con il 2023.

RAVENNA ENTRATE S.p.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Budget 2022	PREC 2022	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.416.384	4.378.433	5.525.920	5.948.360	6.040.320
COSTI DELLA PRODUZIONE	(5.307.929)	(4.235.972)	(5.417.460)	(5.838.952)	(5.930.507)
DIFF.FRA VALORE E COSTO DELLA PROD.	108.455	142.461	108.460	109.408	109.813
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.000	4.628	2.000	2.000	2.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	110.455	147.089	110.460	111.408	111.813
IMPOSTE	(56.529)	(53.759)	(51.736)	(52.613)	(52.980)
RISULTATO D'ESERCIZIO	53.926	93.330	58.724	58.795	58.833

Pre-consuntivo 2022

L'andamento dell'esercizio 2022 è caratterizzato da una serie di problematiche già messe in evidenza anche negli esercizi 2020 e 2021, legate fundamentalmente al perdurare dell'emergenza sanitaria, a cui si aggiungono le criticità della situazione economica generale. Se da un lato si evidenzia che le attività, che nei due anni precedenti erano rimaste "sospese", sono riprese integralmente, in particolare quelle connesse alla riscossione coattiva delle entrate affidate, dall'altro si deve far notare che nonostante il rispetto delle misure previste dalla normativa tempo per tempo vigente sulla diffusione della malattia, in più di una occasione Ravenna Entrate ha adempiuto alle proprie funzioni con personale ridotto, causa assenze determinate dai contagi e questo ha causato un rallentamento delle attività rispetto a quanto stimato.

Per tutto quanto sopra evidenziato la stima sul valore della produzione 2022, pari a 4,38 milioni di Euro, risulta inferiore rispetto alle aspettative di budget, per circa 1 milione di Euro, in conseguenza del fatto che gli effetti economici della ripresa delle attività accertative ed ingiuntive si sono verificate solo a partire dal secondo semestre.

La società è stata in grado di contenere i costi operativi della gestione, anche con riferimento a quelli non direttamente collegati con l'andamento dei ricavi. In particolare, il costo del personale risulta inferiore al valore ipotizzato al budget per circa 131 mila Euro; dato che sintetizza le azioni poste in essere al fine di adeguare l'organizzazione interna alla situazione straordinaria ed emergenziale, rinviando, nell'ultimo quadrimestre la fase finale relativa allo sviluppo organizzativo prevista all'interno della società.

L'attenta gestione e il contenimento dei costi hanno quindi consentito di mantenere positivi i risultati della gestione e confermare un andamento complessivamente positivo raggiungendo le previsioni di budget.

Il preconsuntivo 2022 chiude complessivamente con un risultato ante imposte pari a €147.089, in aumento rispetto al budget per €36.634. L'utile al netto delle imposte è stimato in €93.330, in aumento rispetto alla previsione di Budget.

Budget 2023-2025

Le proiezioni economiche per il periodo 2023-2025 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio.

Il Budget 2023-2025 considera anche attività aggiuntive rispetto a quelle attualmente svolte, relative all'affidamento diretto da parte della Provincia di Ravenna per il servizio di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative di propria competenza. Per tali nuove attività svolte in favore della Provincia di Ravenna è stato previsto l'inizio da luglio 2023, relativamente alla sola riscossione coattiva delle sanzioni, a cui si aggiungerà dal 1 gennaio 2024 anche tutta l'attività ordinaria di gestione.

Il valore della produzione nel triennio 2023-2025 è previsto in aumento rispetto al preconsuntivo 2022, in quanto è stata considerata la ripresa a pieno regime dell'attività accertativa, di riscossione coattiva e ingiuntiva da parte della società, oltre che le nuove attività svolte in favore della Provincia di Ravenna.

Anche i costi della produzione tengono conto della totale ripresa delle attività accertative e delle attività ingiuntive, oltre che dell'incremento inflazionistico dei costi di beni e servizi, con particolare riferimento al costo per l'energia elettrica.

Il costo del personale nel prossimo triennio viene stimato in incremento, a seguito del definitivo sviluppo dell'assetto organizzativo, della rimodulazione dei livelli, oltre che della previsione di una maggiore onerosità complessiva correlata al rinnovo del CCNL, scaduto dal 2018.

Per le nuove funzioni svolte a favore della Provincia sono state considerate due nuove figure di cui una a partire da luglio 2023 e l'altra dal 1 gennaio 2024.

La differenza tra il valore e il costo della produzione è atteso intorno ai 110 mila Euro nel 2023.

Per l'irrilevanza della gestione finanziaria i risultati ante imposte per il prossimo periodo, sono stimati con un modesto scostamento positivo rispetto al risultato operativo.

Si prevede che il prossimo esercizio chiuda con un utile netto di circa 58 mila Euro, e che rimanga al sopra dei 50.000 Euro anche gli anni 2024 e 2025. Si ritengono tali risultati in linea con gli obiettivi perseguiti.

RAVENNA FARMACIE S.r.l.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	BUDGET 2022	PREC 2022	BUDGET 2023	BUDGET 2024	BUDGET 2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	78.212.392	76.834.070	79.570.653	81.643.217	83.011.382
COSTI DELLA PRODUZIONE	(77.909.791)	(76.175.021)	(79.252.331)	(81.246.060)	(82.385.331)
DIFF.FRA VALORE E COSTO DELLA PROD.	302.601	659.049	318.322	397.157	626.051
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(3.000)	14.950	5.000	0	(2.000)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	299.601	673.999	323.322	397.157	624.051
IMPOSTE	(144.204)	(246.262)	(155.497)	(190.218)	(258.072)
RISULTATO D'ESERCIZIO	155.397	427.737	167.825	206.939	365.979

Pre-consuntivo 2022

Si premette che i valori del budget prevedevano e consideravano, con decorrenza 1 febbraio 2022, la gestione di una farmacia privata che non si è concretizzata. Di tale situazione si deve tener conto nelle differenze presenti in alcune voci del conto economico riclassificato quali ad esempio, i ricavi commerciali delle vendite, il costo del venduto ed il costo del personale.

Nel 2022 si evidenzia una lieve graduale ripresa economica del mercato farmaceutico, che ha permesso di mantenere positiva la tendenza delle vendite delle Farmacie, seppur non come sperato dalle aspettative di budget.

A questo si aggiunge inoltre il ridimensionamento dell'area e-commerce che, dopo il forte incremento legato alle prime fasi del periodo pandemico, ed a causa della forte concorrenza di competitor di enormi dimensioni, per lo più gestiti da multinazionali estere, ha ridotto il suo impatto.

Il fatturato dell'area distributiva all'ingrosso è invece sostanzialmente allineato alle previsioni di budget, grazie soprattutto alle forniture conseguenti alla gara di appalto IntercentER attivate per le Province di Ferrara e Forlì.

Purtroppo però è necessario rilevare che, le difficoltà collegate alla accentuata impossibilità di molti venditori di rispettare i termini di produzione e di consegna di medicinali e di prodotti dell'area salutistica e medicale, a causa della mancanza di materie prime, dell'aumento esponenziale dei costi di produzione e trasporto e di condizioni di vendita sempre meno vantaggiose a causa di gare al ribasso sempre più aggressive, non hanno permesso di cogliere appieno il potenziale commerciale di questo settore.

Si segnalano infine le problematiche organizzative correlate alla gestione dell'emergenza covid, che la società ha dovuto affrontare a seguito delle numerose assenze dal lavoro imposte non solo dalla malattia, ma anche dalla normativa (anche legate al rifiuto da parte di alcuni lavoratori di sottoporsi al vaccino), hanno inevitabilmente condizionato la gestione sia delle farmacie, che del magazzino ed influito sui risultati aziendali.

Nonostante ciò, l'attenta gestione ha comunque consentito di mantenere in pieno equilibrio l'intera gestione e di raggiungere i risultati stimati, anche grazie ai nuovi servizi offerti per far fronte all'emergenza sanitaria (quali prenotazioni delle vaccinazioni anti - covid, test sierologici e tamponi nasali), e per coadiuvare l'utenza (fascicoli sanitari elettronici, Spid, ecc.).

Il valore della produzione nel preconsuntivo 2022 è stimato pari a 76,8 milioni di euro. Rispetto al budget tale valore rileva un decremento di 1,4 milioni di euro, da attribuire prevalentemente al fatturato delle farmacie, che risente anche del mancato ingresso nella gestione della farmacia privata (considerata invece nel budget), in parte compensato dall'aumento della voce Altri ricavi e proventi a seguito della crescita dei ricavi collegati ai nuovi servizi "di comunità" offerti, all'aumento della D.P.C. (distribuzione per conto dell'AUSL), ai contributi erogati dall'AUSL a titolo di remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie, alla presenza di plusvalenze e sopravvenienze attive collegate rispettivamente alla vendita di un immobile non più strategico per la società e alla sottoscrizione del contratto nazionale di lavoro e di quello integrativo aziendale che permetterà di liberare parte degli accantonamenti effettuati prudenzialmente negli esercizi precedenti.

I costi della produzione, pari a 76,2 milioni di euro, tengono conto dell'aumento esponenziale di alcuni costi per servizi, in particolare i servizi di trasporto e i costi energetici che risentono fortemente del processo inflazionistico in essere. Nonostante ciò, il minor costo del venduto, collegato al fatturato, il risparmio sul costo del personale ed i minori ammortamenti a causa dello slittamento di alcuni investimenti previsti, evidenziano un effettivo miglioramento rispetto a quanto previsto a budget

La differenza tra valore e costo della produzione nel preconsuntivo 2022 presenta un valore pari a 659.049 euro, superiore al valore di budget per 356 mila euro.

La gestione finanziaria si mantiene positiva in quanto beneficia di alcuni interessi attivi su crediti commerciali.

Il preconsuntivo di Ravenna Farmacie chiude prevedendo un risultato del periodo pre-imposte di 673.999 euro, ed un utile netto di 427.737 euro (+272.340 rispetto al budget).

In conclusione si può rilevare che, nonostante Ravenna Farmacie abbia raggiunto solo parzialmente i risultati di fatturato sperati, per come ipotizzati, sui quali hanno inciso anche i mancati ricavi derivanti dalla gestione di una farmacia privata, e malgrado la società abbia subito il rincaro di importanti voci di costo relative ai servizi (legati ai forti rincari dei prezzi del gas, dell'energia, del carburante), è stata comunque capace di raggiungere e migliorare il risultato previsto a budget.

Allo stato attuale, nonostante le incertezze sulla situazione generale e sugli eventi che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro nel settore farmaceutico, si ritengono raggiungibili gli obiettivi assegnati e i risultati previsti.

Budget 2023-2025

I risultati dei budget 2023-2025 saranno influenzati dalla ipotizzata graduale ripresa economica del mercato farmaceutico e dalla capacità dell'azienda di ampliare e migliorare nel tempo il fatturato dell'area distributiva all'ingrosso, confidando altresì nella crescita delle vendite delle Farmacie nell'area extra SSN, anche grazie agli investimenti effettuati negli ultimi anni ed a quelli previsti a budget.

Altro fattore preponderante, che influenzerà i dati del prossimo triennio, sarà il controllo dei costi di gestione, confidando che gli stessi abbiano già scontato l'incremento inflazionistico generato dalla situazione bellica in Ucraina.

Relativamente al personale, nei tre prossimi anni sono previsti limitati inserimenti, alcuni dei quali collegati alla ipotizzata apertura di una nuova farmacia comunale la cui piena operatività è prevista dal 2024.

Il rinnovo del contratto di categoria e del contratto integrativo aziendale, oltre alla cessazione di alcuni sgravi contributivi, saranno fattori preponderanti che incideranno sul costo del lavoro nei prossimi tre anni, ai quali si aggiungeranno gli scatti di anzianità già certi nel 2024.

Si continuerà, infine e necessariamente, a perseguire un efficientamento di tutti gli altri costi di gestione, anche se inevitabilmente la crescita dei fatturati del magazzino all'ingrosso e soprattutto dell'area e-commerce comporteranno l'aumento di alcuni costi variabili di produzione, in primis i costi della distribuzione, oltre che i costi commerciali e i servizi finanziari.

Fatte queste necessarie considerazioni, si ritiene che per il triennio 2023-2025 la società sarà in grado di ottenere un fatturato sulle vendite in crescita rispetto al 2022 e in progressivo aumento nel triennio.

Gli altri ricavi e proventi non commerciali sono invece stimati in diminuzione in quanto non si ritengono ripetibili alcune componenti presenti nel pre consuntivo 2022, in primo luogo le plusvalenze e le sopravvenienze attive.

Relativamente ai costi della produzione è stato previsto un incremento del costo del venduto, collegato allo sviluppo del fatturato; un sostanziale mantenimento dei costi per servizi, ipotizzando per alcune tipologie di voci una inversione di tendenza rispetto all'immediato futuro; un aumento del costo del personale per il rinnovo del contratto di categoria e dell'integrativo aziendale, oltre ad alcuni preventivati inserimenti, rispetto all'attuale pianta organica. E' previsto anche un aumento degli ammortamenti a seguito degli investimenti previsti, alcuni dei quali mirati a favorire il risparmio energetico e migliorare e rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro nelle diverse attività in cui l'azienda opera.

La differenza tra valore e costo della produzione è stimata nel 2023 pari a €318.322, in progressiva crescita nel 2024 e nel 2025 e risente delle incertezze sopra evidenziate.

A seguito di tutte le premesse sopra descritte, il risultato ante-imposte nel 2023 è stimato pari a € 323.322 e l'utile netto pari a € 167.825, in diminuzione rispetto al pre consuntivo 2022. Per gli stessi risultati, per gli anni 2024 e 2025, si prevedono valori in aumento.

ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Budget 2022	Precons. 2022	Budget 2023
VALORE DELLA PRODUZIONE	60.944.475	67.976.404	66.994.717
COSTI DELLA PRODUZIONE	(54.424.518)	(61.064.473)	(64.844.217)
DIFF.FRA VALORE E COSTO DELLA PROD.	6.519.957	6.911.931	2.150.500
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	670.273	671.668	380.944
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.190.230	7.583.599	2.531.444
IMPOSTE	(2.136.545)	(1.591.939)	(762.667)
RISULTATO D'ESERCIZIO	5.053.685	5.991.660	1.768.777

Pre-consuntivo 2022

Nel preconsuntivo 2022 il valore della produzione è stimato per un valore di quasi 68 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni di budget per 7 milioni di euro, derivanti principalmente dai ricavi e proventi non commerciali.

I ricavi relativi alla vendita di acqua sono previsti pari a 49 milioni di euro. La tariffa media al mc per il 2022 è in riduzione del 1,3% rispetto alla tariffa media 2021. Tale riduzione della tariffa dell'acqua all'ingrosso, in un periodo come quello attuale caratterizzato da una forte ripresa dell'inflazione, indotta principalmente dagli aumenti delle materie prime e dell'energia, è

sicuramente un risultato importante per l'economia del territorio di riferimento conseguito attraverso le cd "rinunce tariffarie". Romagna Acque, infatti, nel suo ruolo di società pubblica ha da sempre accettato l'applicazione proposta da ATERSIR delle suddette rinunce, ed addirittura, in questa contingenza economica e sociale così critica per le imprese e i cittadini ha comunicato ad ATERSIR la propria disponibilità ad un loro ampliamento, proprio al fine di calmierare le tariffe dei servizi pubblici locali.

Ciò è stato possibile, senza compromettere gli obiettivi di redditività definitivi dai soci per il 2022, grazie a proventi straordinari, di rilevante importo, derivanti dalla premialità assegnata alla società da ARERA nell'ambito delle performances registrate negli indicatori di qualità tecnica, per le bassissime perdite di rete rilevate, riferite alle annualità 2018 e 2019. Tale premialità ammonta a circa 4,2 milioni di euro.

A fronte di tale risultato, considerando che le premialità assegnate da ARERA non entrano nel calcolo tariffario ma sono un riconoscimento a diretto beneficio del gestore, la società, sulla base degli indirizzi condivisi con i soci, vista la sfavorevole congiuntura economica che il paese sta attraversando, ha proposto di far partecipi direttamente i cittadini della Romagna, utenti del SII, dei benefici connessi a tale premialità tramite una riduzione della tariffa all'ingrosso. Nello specifico è stato destinato il 60% del premio riconosciuto ad incremento delle rinunce tariffarie per l'anno 2022. Pertanto, per l'annualità 2022 le rinunce complessive passano da 3,4 milioni (rinunce standard) a 5,9 milioni di euro, con un beneficio sul sistema tariffario dell'acqua all'ingrosso della Romagna di circa 2,5 milioni di euro (rinunce derivanti dal premio ricevuto).

I ricavi di vendita dell'energia sono pari a circa 992 mila euro nel Preconsuntivo 2022, in lieve diminuzione rispetto alle stime di budget. Tali ricavi sono considerati al netto delle rettifiche imposte dalle disposizioni governative, in quanto a fronte della forte crescita dei prezzi dell'energia elettrica, il governo ha assunto una serie di misure (che gravano sui soggetti che producono e vendono energia e che quindi beneficiano di questo andamento del mercato) al fine di finanziare con tali misure i sostegni alle imprese. Tali misure gravano sulla società per 1,7 milioni di euro, neutralizzando pertanto i maggiori ricavi derivanti dall'aumento dei prezzi.

Gli altri ricavi e proventi non commerciali nel Preconsuntivo 2022 sono pari a circa 17 milioni di euro e sono in aumento rispetto alle previsioni di budget a seguito principalmente dei premi riconosciuti da ARERA (sopra ampiamente descritti) e per il credito di imposta relativo alle agevolazioni fiscali previste a sostegno delle imprese in relazione alle spese sostenute per l'energia elettrica da aprile a dicembre 2022 come previsto dal Decreto "sostegni quater".

I costi della produzione sono pari a oltre 61 milioni di euro, in considerevole aumento rispetto al budget (+6,6 milioni di euro). Tale incremento è da ricondurre principalmente ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, oltre che ai maggiori costi energetici. Nel preconsuntivo 2022 i costi energetici rappresentano circa il 48,2% dei costi per servizi (nel bilancio 2021 tale incidenza era del 28,9%).

Il costo del personale nel preconsuntivo 2022 è pari a circa 9,1 milioni di euro e rileva un lieve scostamento di +29 mila euro, rispetto alle previsioni di budget. Il costo considera le componenti fisse e variabili del rinnovo contrattuale avvenuto in settembre 2022 (che incidono per 37 mila euro) oltre che del maggior organico a seguito nelle nuove assunzioni effettuate (+5 unità rispetto al 2021) sulla base del progetto di riorganizzazione.

Gli ammortamenti costituiscono una delle voci di costo più consistenti del conto economico (circa 18,7 milioni di euro) e derivano dell'ingente patrimonio immobilizzato che rappresenta circa l'80% dell'intero capitale investito. A tal proposito si evidenzia che la società nel 2022 ha effettuato circa 12 milioni di nuovi investimenti.

La differenza fra valore e costi della produzione nel preconsuntivo 2022 genera un risultato operativo pari a 6.911.931 euro, con una incidenza sul Valore della Produzione del 10,2%.

I proventi finanziari stimati nel preconsuntivo 2022, in linea con il budget, sono pari a circa 670 mila euro e sono costituiti per 457 mila euro dagli interessi su titoli e contratti di tipo assicurativo e

per 213 mila euro dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A.

Il preconsuntivo 2022 chiude con un risultato ante imposte di 7.583.599 euro in aumento rispetto alle previsioni di budget per 393 mila euro. L'utile al netto delle imposte (stimate in 1,6 milioni di euro) è pari a 5.991.660 euro (+937.975 rispetto al budget 2022), con un'incidenza sul valore della produzione del 8,8%.

Viene proposta la distribuzione di un dividendo di 6 euro ad azione, che conferma l'indirizzo dei soci e la pianificazione di Ravenna Holding.

Budget 2023

Per comprendere appieno la dinamica di costruzione del budget 2023 di Romagna Acque, occorre premettere che i meccanismi di regolazione tariffaria del SII, traslano di 2 anni il recupero in tariffa dei costi sostenuti. Con il 31/12/2023 scadrà il periodo regolatorio MTI-3. Pertanto tutti i conguagli relativi alle annualità fino al 2021 troveranno regolarmente chiusura al 31/12/2023, mentre i conguagli stimati in via provvisoria dalla società per le annualità 2022 e 2023 dovranno essere determinati in via definitiva da Atersir nell'ambito del primo biennio regolatorio del MTI-4 (ossia nel periodo 2024 e 2025). Non essendo ancora definito tale biennio regolatorio, Romagna Acque non ha presentato il budget per le annualità 2024 e 2025, limitandosi alla sola annualità "certa" 2023.

Per il 2023, i ricavi di vendita d'acqua sono previsti in crescita, rispetto al preconsuntivo per circa 4,5 milioni di euro; tale valore tiene conto delle tariffe determinate da Atersir, per il biennio regolatorio 2022-2023, ultimo legato al MTI 3, oltre che dei conguagli tariffari relativi alle annualità pregresse. Tali ricavi fanno riferimento ad una vendita di 109 milioni/mc di acqua (pari alle vendite del 2021) e un'annata idrologica media con apporto di circa il 48% da Ridracoli, 25 % dal Po e 27% da altre fonti.

I ricavi di vendita dell'energia per il 2023 sono stimati in aumento, in quanto le rettifiche imposte dalle disposizioni governative sui produttori di energia, sulla base del vigente decreto, gravano solo per una parte di anno.

Gli altri ricavi e proventi non commerciali stimati nel Budget 2023, invece, diminuiscono a 11,6 milioni di euro, in quanto non vengono considerate le due componenti straordinarie legate all'annualità 2022 (premierità e contributo a sostegno delle imprese energivore).

Per il 2023 è atteso un ulteriore incremento dei costi operativi esterni, rispetto al preconsuntivo 2022, di 3,5 milioni euro, legati al costo degli approvvigionamenti, delle manutenzioni e servizi di vettoriamento (tutti collegati all'incremento dei costi energetici).

Il costo del personale nel budget 2023 è previsto in aumento per circa 380 mila euro in quanto tiene conto degli effetti del rinnovo contrattuale che incide per 247 mila euro, oltre che del costo dei nuovi assunti per l'intera annualità.

La differenza tra valore e costo della produzione è stimata in €2.150.500, in diminuzione di 4,7 milioni di euro rispetto al preconsuntivo.

A seguito dello smobilizzo dei titoli e dei contratti assicurativi per far fronte ai flussi finanziari richiesti, per il 2023, il risultato della gestione finanziaria è stimato in 381 mila euro, in calo di circa 291 mila euro rispetto alle previsioni 2022.

Il prossimo esercizio di Romagna Acqua è atteso con un utile pre-imposte di 2,5 milioni di euro ed un utile netto di 1.768.777 euro (risultati inferiori rispetto alla precedente pianificazione 2022-2024).

ACQUA INGEGNERIA S.R.L.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Budget 2022	PREC. 2022	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.117.585	1.592.189	3.334.577	2.758.398	2.754.060
COSTI DELLA PRODUZIONE	(2.102.610)	(1.574.259)	(3.314.181)	(2.751.752)	(2.747.319)
DIFF.FRA VALORE E COSTO DELLA PROD.	14.975	17.930	20.396	6.646	6.741
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(4.900)	(1.202)	(2.000)	(1.000)	(500)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.075	16.728	18.396	5.646	6.241
IMPOSTE	(5.518)	(7.228)	(7.955)	(2.446)	(2.701)
RISULTATO D'ESERCIZIO	4.557	9.500	10.441	3.200	3.540

Pre-consuntivo 2022

Il preconsuntivo 2022 è stato redatto sulla base dei dati economici aggiornati a settembre 2022 e tenendo conto delle indicazioni scaturite dagli incontri effettuati con i soci nel mese di ottobre 2022, rispetto a quanto con gli stessi programmato per gli ultimi mesi dell'anno.

Nel 2022 si sono sviluppate/completate le commesse in corso al termine dell'esercizio precedente e si è avviata la gestione di quelle di nuovo affidamento. Va evidenziato preliminarmente, che le nuove commesse affidate sono state, in quantità e dimensione, inferiori a quelle previste nel budget redatto sulla base delle indicazioni ricevute dai soci stessi.

Questo ha comportato un minor volume di attività, realizzato quasi esclusivamente con risorse interne (salvo il ricorso all'esterno per alcune attività specialistiche non presenti nella struttura della società).

Il valore della produzione è stimato in €1.592.189, inferiore alle previsioni di budget per circa 500 mila euro.

Anche i costi della produzione sono stimati in diminuzione, rispetto alle previsioni, a seguito delle minori commesse assegnate e per l'utilizzo quasi esclusivo di personale interno, limitando così le prestazioni esterne.

Per l'esercizio 2022, nonostante un fatturato minore del budget, il risultato atteso è di un sostanziale pareggio di bilancio: risultato pre-imposte pari a €16.728, utile netto pari a €9.500 (+4.943 rispetto al budget).

La chiusura positiva del bilancio di esercizio è strettamente collegata al mantenimento di alcuni impegni presi dai Soci che riguardano, sia l'affidamento immediato di nuove commesse, sia la formalizzazione di alcune revisioni contrattuali a causa degli ampliamenti di scopo del lavoro e dell'aumento dell'importo delle opere.

Budget 2023-2025

Il piano triennale di Acqua Ingegneria è stato elaborato sulla base dell'elenco delle commesse da sviluppare per ciascun socio nell'arco del prossimo triennio.

Il valore della produzione deriva dall'avanzamento delle commesse, per come ipotizzato. Per il 2023 tale valore è stato stimato in €3,335 milioni di euro e tiene conto anche di quella parte di ricavi non ancora realizzati sulle commesse affidate dai Soci nell'esercizio 2022.

Per il 2024 il valore della produzione è stimato in €2,750 milioni di euro.

Per l'annualità 2025, si evidenzia che i soci Romagna Acque e Autorità di Sistema Portuale non hanno ancora comunicato il valore delle nuove commesse, in quanto gli stessi le assegneranno solo con l'approvazione del prossimo budget; quindi, per questa annualità, è stato necessario ipotizzare nuove commesse per un ammontare che consentisse di riportare il valore complessivo in linea con

quello che può essere considerato il valore standard di affidamenti da parte di detti soci (prendendo come valore di riferimento quello del 2024).

I costi della produzione seguono l'andamento dei ricavi e tengono conto anche dei rincari dei prezzi del gas e dell'energia, del carburante e degli aumenti inflazionistici di beni e servizi. Sui costi incide anche l'incremento del costo del personale considerando un dimensionamento adeguato allo sviluppo delle commesse richieste.

Per il 2024 e 2025 i costi della produzione sono previsti in diminuzione, a seguito del minor valore della produzione stimato e per alcuni risparmi che la società prevede di ottenere sul contratto di locazione e su alcune prestazioni professionali non ricorrenti e non strettamente collegate all'attività produttiva.

Il risultato operativo è atteso in circa 20 mila euro nel 2023, in calo per gli anni successivi.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dell'anno 2023 e 2024, è prevista leggermente negativa per gli interessi sul finanziamento di €100.000 ricevuto dal socio Ravenna Holding, il cui rimborso è previsto a metà nel 2024, oltre che per la possibilità di attingere, nel caso se ne ravvisasse la necessità, anche da affidamenti bancari (scoperti di conto corrente, anticipi fatture, ecc.) sempre a breve termine. La gestione finanziaria del 2025 è sempre prevista leggermente negativa, ma in miglioramento a seguito del raggiungimento della piena operatività aziendale.

Alla luce delle previsioni effettuate il risultato ante imposte è stimato intorno ai €18 mila euro nel 2023, in diminuzione a circa €6 mila per gli anni successivi, e il risultato netto del triennio evidenzia un sostanziale pareggio.

Questi risultati si potranno ottenere solo se gli impegni presi dai Soci saranno mantenuti, in particolare per quanto riguarda il valore degli affidamenti da fare e le relative tempistiche di emissione.

START ROMAGNA S.p.A.

Preconsuntivo 2022

Considerate le difficoltà del settore di riferimento, inasprite dal rincaro dei costi energetici e del carburante, si prevede che possano verificarsi delle criticità sull'andamento della gestione.

I primi mesi del 2022 sono stati caratterizzati dal perdurare degli effetti dell'emergenza da Covid 19, così come avvenuto per le due annualità precedenti.

I ricavi tariffari, seppur in crescita rispetto al periodo precedente, rimangono ancora al di sotto dei valori pre-covid. Inoltre, la crescita incontrollata dei costi dei carburanti, in particolare del metano, e dell'energia elettrica avrà un impatto notevole nei conti dell'esercizio 2022.

È presumibile che, come avvenuto nel 2020 e nel 2021, anche per l'annualità 2022 verranno stanziati risorse sufficienti a coprire i mancati ricavi e i maggiori costi di trazione ed energia.

Si ritiene, pertanto, che il contesto in cui opera la società rientrando nell'ambito di attività regolate e la possibilità di ricevere una revisione del corrispettivo o incentivi/ristori compensativi, dovrebbero attenuare significativamente l'impatto economico negativo derivante dalla situazione sopra evidenziata, auspicando il raggiungimento di un equilibrio di bilancio.

Budget 2023

Start Romagna non ha ancora presentato il Budget 2023. Come da nuovo statuto sociale, e viste le considerevoli incertezze legate alla situazione economica generale, le previsioni per il prossimo triennio saranno definite non prima del prossimo mese di gennaio.

SAPIR S.p.A.

Pre-consuntivo 2022

Alla data di redazione della presente relazione la società Sapir S.p.A. non ha ancora perfezionato il preconsuntivo 2022.

Grazie alla tenuta dei traffici portuali complessivi nel 2022, si può affermare che la società ha proseguito l'andamento positivo della gestione, malgrado il calo dei traffici con l'Ucraina, a seguito del conflitto bellico, in particolare per quanto riguarda i materiali inerti (argille), che rappresentano per la società uno dei maggiori punti di forza e nonostante il forte incremento del costo di beni e servizi.

Dalle informazioni disponibili al momento della chiusura della presente relazione, si ritengono sostanzialmente confermabili le previsioni di un andamento favorevole per tutto il 2022 ed il raggiungimento di un risultato economico positivo, in linea con quello del 2021.

Budget 2023

È in corso la predisposizione del Budget 2023 della società SAPIR.

Nonostante le incertezze legate alla situazione economico generale, si ritiene che la società sarà in grado di confermare il raggiungimento di un pieno equilibrio gestionale anche nel 2023.

HERA S.p.A.

Nonostante la complessità dello scenario esterno, la relazione trimestrale al 30 settembre 2022 evidenzia come il modello industriale multibusiness, bilanciato tra crescita interna e M&A, e la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo abbiano consentito di mantenere basso il profilo di rischio e di confermare la generazione di valore per tutti gli stakeholder, con azioni di sostegno anche per i clienti in difficoltà.

Una quota rilevante di risorse finanziarie (circa 820 milioni di euro, oltre 10 volte il valore del 2021) è stata investita nelle attività di stoccaggio del gas, in coerenza con lo sforzo richiesto dal Governo agli operatori del settore per contribuire alla sicurezza delle forniture nei prossimi mesi. Si tratta di un investimento strategico di durata temporanea (il magazzino verrà svuotato progressivamente fino ad esaurirsi nel primo semestre del 2023), che fornisce al Gruppo sicurezza e flessibilità nella fornitura del gas ai propri clienti nei prossimi mesi, riducendo i rischi e garantendo flessibilità e marginalità nella gestione delle forniture.

Highlight finanziari

- Margine operativo lordo a 875 milioni di euro (+2,4%)
- Risultato netto a 248 milioni di euro (-5,6%)
- Indebitamento finanziario netto a 4.489 milioni di euro, con debito netto/MOL a 3,62x
- Investimenti in forte crescita a 463 milioni di euro (+22,8%)

Highlight operativi

- Contributo alla crescita da parte dei principali business
- Ulteriore sviluppo di iniziative per la transizione ecologica e l'economia circolare
- Significativi investimenti operativi nelle reti a cui si aggiunge uno sforzo importante nello stoccaggio di gas, oltre al completamento di alcune M&A
- Solida base clienti energy, pari a circa 3,5 milioni di unità

Pur collocandosi all'interno di uno scenario complicato, caratterizzato dal perdurare della volatilità del mercato energetico acuitasi negli ultimi tre mesi, dal complesso scenario economico e

geopolitico e dal progressivo aumento dell'inflazione nel Paese, i risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno evidenziano la capacità della multiutility di contrastare le avversità, continuando a perseguire gli obiettivi del piano industriale, con investimenti in crescita volti a generare ricadute positive per le comunità e i territori serviti.

Il resiliente modello di business, le politiche gestionali messe in atto e la solidità patrimoniale e finanziaria, inoltre, hanno continuato a consentire al Gruppo Hera di cogliere le opportunità strategiche offerte dal mercato, di garantire un'elevata qualità e continuità dei servizi e, allo stesso tempo, di sostenere e confermare gli impegni presi con tutti i propri stakeholder.

Tra le iniziative a supporto degli stakeholder si evidenziano la flessibilità verso i fornitori del Gruppo, che hanno potuto rivedere le condizioni di fornitura sulla base dell'andamento dell'inflazione, fino all'importante azione di stoccaggio gas a supporto della base clienti e del sistema gas italiano nel suo complesso. Con riferimento alla clientela, grazie alla particolare attenzione alle utenze disagiate, alle rateizzazioni più favorevoli rispetto a quanto previsto dalla norma, alla estensione del bonus sociale al teleriscaldamento, al rispetto e mantenimento delle condizioni contrattuali a prezzo fisso, ad oggi le performance di incasso delle bollette si confermano sostanzialmente regolari.

Nei primi nove mesi del 2022, gli investimenti operativi del Gruppo Hera, al lordo dei contributi in conto capitale, sono stati pari a 463,3 milioni di euro, in crescita del 22,8% rispetto ai 377,2 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, con un focus importante sui progetti orientati alla resilienza e alla circolarità in linea con quanto previsto nel piano industriale.

I principali interventi hanno riguardato impianti, reti e infrastrutture, nonché gli adeguamenti normativi che si concentrano su distribuzione gas e ciclo idrico integrato, rispettivamente per la sostituzione massiva dei contatori di nuova generazione e per interventi specifici nell'ambito depurativo e fognario.

TPER S.P.A.

Alla data di redazione della presente relazione la società TPER S.p.A. non ha ancora presentato l'andamento relativo all'esercizio 2022.

Per il 2022 si evidenzia che il caro-energia, che sta impattando fortemente sulle attività imprenditoriali e industriali in ogni settore, colpisce in maniera significativa anche il trasporto pubblico. La voce "carburanti" è, insieme al costo del personale, quella che maggiormente caratterizza i bilanci delle imprese di trasporti.

Il Gruppo TPER è attivo principalmente in attività regolate e quindi potenzialmente non soggette a volatilità, pertanto si ritiene l'instabilità più contenuta.

Ovviamente, TPER è impegnata non solo a garantire i servizi necessari, ma anche a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione economica e finanziaria.

Ravenna Holding S.p.A.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PATRIMONIALE 2023/2025

PREMESSA

Il presente Piano viene predisposto in base all'art. 26 dello statuto sociale, ed analizza gli aspetti economici patrimoniali e finanziari che caratterizzeranno l'attività della Società nel prossimo triennio. Il budget 2023-2025 di Ravenna Holding S.p.A. è stato redatto utilizzando gli stessi criteri di valutazione ed i medesimi principi per la formazione del bilancio e del budget 2022.

Al momento di redazione del presente Report permane molta incertezza sull'evoluzione della situazione economica generale e della crisi inflazionistica collegata all'emergenza energetica. La valutazione delle voci del Piano, in particolare in materia di dividendi, è stata fatta ispirandosi a criteri di ragionevole prudenza, sulla base delle informazioni attualmente disponibili e nella prospettiva della continuazione dell'attività della società, che è stata valutata in maniera specifica anche tenendo conto della particolare situazione.

Naturalmente le prospettive pluriennali saranno soggette a puntuali valutazioni e verifiche in fase di predisposizione degli aggiornamenti del Piano triennale, che sono strutturalmente previsti con cadenza annuale, e potranno eventualmente essere effettuati con maggior frequenza al ricorrere di condizioni non ordinarie, che potrebbero impattare sui risultati del 2023.

IL PATRIMONIO DI RAVENNA HOLDING S.p.A.

Il patrimonio della Società al 31/12/2022 è prevalentemente costituito da:

Immobilizzazioni materiali:

- Terreni a destinazione edificatoria – produttiva (Ravenna Via Romea Nord, Ravenna Via Rossini, Savio, Faenza Centro Servizi Merci);
- Fabbricati e relativi terreni di sedime in parte locati a società riconducibili al Gruppo Ravenna Holding più in particolare: Ravenna porzione di immobile in Via Trieste n. 90/A sede della Società e sede di Azimut; Faenza Viale Marconi n. 30/2 sede dell'Agenzia di Faenza di ASER; Ravenna Via D'Alaggio n. 3 ex Palazzo della Dogana; Ravenna immobile denominato "Isola San Giovanni" – Ravenna Piazza Carlo Luigi Farini angolo Via Carducci – Faenza porzione di Immobile dell'ex complesso Salesiani denominato "Palazzo Don Bosco" Via San Giovanni Bosco n. 1);
- Fabbricati, relativi terreni di sedime, pertinenze, impianti e macchinari a servizio del Trasporto Pubblico Locale (TPL);
- Terreni e fabbricati a servizio delle reti del ciclo idrico (SII) e delle isole ecologiche;
- Impianti e macchinari completati o in fase di realizzazione a servizio delle reti del ciclo idrico (SII) e delle isole ecologiche.

Partecipazioni finanziarie:

Il valore espresso in bilancio delle partecipazioni e la relativa percentuale di possesso è riassunto nella tabella che segue:

PARTECIPAZIONI	NR AZIONI/QUOTE	VALORE DI ISCRIZIONE	% POSSESSO
ASER SRL	675.000	756.780	100,00%
AZIMUT SPA	1.632.979	2.445.504	59,80%
RAVENNA ENTRATE SPA	775.000	1.354.859	100,00%
RAVENNA FARMACIE SRL	2.721.570	25.193.051	92,47%
ROMAGNA ACQUE - SdF SPA	211.778	113.784.002	29,13%
START ROMAGNA SPA	7.106.874	7.329.927	24,51%
SAPIR SPA	7.313.291	38.697.184	29,45%
ACQUA INGEGNERIA SRL	23.000	23.199	23,00%
HERA SPA	73.226.545	148.559.138	4,92%
TPER SPA	27.870	41.809	0,04%
ALTRI	2.982	103.476	
TOTALE		338.288.930	

Il valore della partecipazione in Sapir S.p.A. considera l'acquisto, avvenuto in data 14/4/2022, di n. 40.954 azioni del valore nominale di €0,52 cadauna, al prezzo di €4,50 per azione, per un valore complessivo di €184.293; la percentuale di partecipazione passa da 29,29% al 29,45%;

Il valore della partecipazione in Acqua Ingegneria s.r.l. tiene conto dell'acquisto del 2% delle quote di capitale dal socio Romagna Acqua S.d.F. – S.p.A. al valore complessivo di € 2.199, effettuato in data 29/10/2022; la percentuale di partecipazione di Ravenna Holding passa dal 21% al 23%.

CONTO ECONOMICO – STATO PATRIMONIALE - RENDICONTO FINANZIARIO

CONTO ECONOMICO

Lo schema di conto economico è stato riclassificato tenendo conto dell'attività tipica della società ed evidenziando separatamente i ricavi e i costi di natura ordinaria rispetto a quelli di carattere non ricorrente.

In particolare, si evidenzia che fra i ricavi ordinari sono indicati i dividendi e che fra i costi del personale sono inseriti i costi per i distacchi. Per tutte le principali voci viene, in ogni caso, fornita una ricostruzione di dettaglio.

Le principali voci economiche che caratterizzano il conto economico della società sono:

- I ricavi caratteristici per i proventi legati alla gestione del ciclo idrico e delle isole ecologiche ed i relativi costi per ammortamento;
- I dividendi erogati dalle imprese controllate, collegate e partecipate;

- I proventi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà ed i relativi costi per ammortamento;
- I proventi derivanti dai contratti di service amministrativo (gestione contabile-finanziaria-fiscale, affari generali e contratti, governance e affari societari, servizi informatici e sistemi informativi, elaborazione paghe, ecc.) a favore delle società controllate e collegate, e i relativi costi per personale e distacchi;
- Gli oneri finanziari per gli interessi passivi legati ai mutui.

Ricavi

Nella tabella di seguito rappresentata sono indicati i **dividendi** attesi considerati nella predisposizione del Piano.

Dividendi	2023	2024	2025
HERA S.p.A.	9.153.318	9.389.451	9.750.584
SAPIR S.p.A.	731.329	731.329	731.329
ROMAGNA ACQUE - SdF S.p.A.	1.270.668	1.270.668	1.270.668
ASER S.r.l.	100.000	100.000	100.000
AZIMUT S.p.A.	300.000	300.000	300.000
TOTALE	11.555.315	11.791.448	12.152.581

Si ricorda che la stima dei dividendi di competenza di ciascun esercizio è stata effettuata sulla base delle disposizioni dettate dall'OIC 21, relativo alla contabilizzazione dei dividendi; pertanto, i dividendi indicati nel Piano Pluriennale 2023-2025 sono quelli che si prevede di incassare in ciascun anno, riferiti agli utili distribuiti, anche accantonati a riserva, risultanti dai bilanci delle società partecipate relativi all'esercizio precedente.

La stima dei dividendi incassati si basa sulle seguenti ipotesi.

Per quanto riguarda la società **Hera S.p.A.** il dividendo considerato è pari a Euro 0,125 per azione nel 2023, Euro 0,130 nel 2024 e Euro 0,135 nel 2025 in base alle previsioni del piano industriale della società, che ad oggi non ha subito variazioni, nonostante la complessità dello scenario esterno caratterizzato dal perdurare della volatilità del mercato energetico, e nonostante la necessità da parte della società di investire una quota rilevante di risorse finanziarie (oltre 10 volte il valore del 2021) nelle attività di stoccaggio del gas, in coerenza con lo sforzo richiesto dal Governo agli operatori del settore per contribuire alla sicurezza delle forniture almeno nel periodo invernale. Il pacchetto azionario considerato per l'esercizio 2023 è quello detenuto al 31/12/2022. Nel 2023 è prevista, dopo lo stacco della relativa cedola sui dividendi 2022, la vendita di 1 milione di azioni, pertanto per il 2024 e 2025 il pacchetto azionario previsto risulta quello detenuto dopo tale dismissione.

Per quanto riguarda la società **Sapir S.p.A.** la previsione di dividendi è stata determinata confermando quanto già indicato nel precedente piano triennale, più precisamente per tutti gli anni di piano un dividendo di Euro 0,10 per azione, valori che tengono conto della importante ripresa dei traffici portuali del 2021, confermati nel 2022, e dell'andamento prospettico della Società che sarà impegnata in rilevanti investimenti.

Con riferimento alla società **Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.** la previsione di dividendi è stata fatta confermando gli “ordinari” 6 Euro per azione per ciascun anno di piano, nonostante le incertezze evidenziate dalla società, relativamente alle criticità legate agli effetti inflazionistici derivanti dalla situazione energetica emergenziale, oltre che all’assenza di informazioni sul prossimo biennio regolatorio MTI-4.

La previsione dei dividendi della società **Azimut S.p.A.**, è stata effettuata prendendo in considerazione le previsioni del piano triennale della società, stimando un sostanziale mantenimento degli sviluppi industriali attesi, e potendosi in ogni caso considerare l’eventuale ricorso a riserve di utili.

La previsione dei dividendi per la società **Aser S.r.l.** è stata effettuata tenendo conto dell’andamento degli ultimi esercizi, mantenendo nel triennio 2023-2025 un valore costante di utile distribuito che può essere considerato “strutturale”.

Per quanto riguarda **Ravenna Entrate S.p.A. e Ravenna Farmacie S.r.l.**, oltre che per **Start Romagna S.p.A., Acqua Ingegneria S.r.l. e TPER S.p.A.**, si è ritenuto, in via prudenziale, di non prevedere dividendi per tutta la durata del piano pluriennale.

Per **Ravenna Entrate** le considerazioni derivano dall’attuale conformazione della società al modello in house providing che comporta un nuovo modello di gestione del servizio e di determinazione dei corrispettivi improntato al pieno equilibrio economico e non alla produzione significativa di utili; per **Ravenna Farmacie** la previsione tiene conto delle difficoltà ancora presenti nel mercato farmaceutico, acuite dalla emergenza pandemica e dalla situazione economica generale, che continua a far registrare una mancata crescita delle vendite, per come auspicata.

Per **Acqua Ingegneria S.r.l.** si è ritenuto di non indicare nessuna distribuzione di dividendi per tutta la durata del Piano pluriennale in quanto trattasi di società in house providing, il cui obiettivo non è la ricerca della massimizzazione dell’utile, quanto lo svolgimento efficiente delle attività di progettazione ed attività tecniche collegate, a supporto ed integrazione delle strutture deputate dei Soci.

Infine, per quanto riguarda **Start Romagna S.p.A. e TPER S.p.A.**, si è ritenuto di mantenere invariata la previsione di nessuna distribuzione dividendi per tutta la durata del Piano pluriennale, considerate le difficoltà del settore di riferimento, inasprite dal forte rincaro dei costi energetici e del carburante.

La previsione dei **ricavi** e proventi che derivano dalla proprietà **delle reti del ciclo idrico integrato (SII) e delle isole ecologiche**, che Ravenna Holding percepisce a seguito della fusione per incorporazione di Area Asset S.p.A., sono stati determinati per gli anni 2023-2025, tenendo conto degli importanti sviluppi del progetto relativo al conferimento delle reti del servizio idrico in Romagna Acque e degli aspetti tariffari correlati, di cui si è fornita ampia illustrazione in apposito paragrafo della Relazione Previsionale.

Alla luce degli atti formali assunti dal regolatore regionale (ATERSIR), approvati da ARERA, il presente Piano considera la previsione relativa ai ricavi del servizio idrico, in base ai presupposti della motivata istanza che prevede l’adeguamento della componente dei canoni relativa ai beni a suo tempo conferiti dai Comuni, in misura pari alle rispettive quote di ammortamento, vincolando l’utilizzo della liquidità derivante dagli stessi alla realizzazione di maggiori investimenti sul territorio provinciale.

Nella voce **altri ricavi** sono conteggiati sia i proventi per i contratti relativi ai servizi che Ravenna Holding fornisce alle società del gruppo, sia i canoni derivanti dalla locazione di immobili.

La stima dei **ricavi per l'attività di coordinamento** fornita attraverso i contratti di service, nel 2023, è prevista in aumento rispetto al 2022, a seguito principalmente del consolidamento di nuovi ruoli all'interno della Holding. Tali corrispettivi sono stimati nel 2024 e nel 2025 in lieve diminuzione a seguito del mancato rinnovo del contratto di servizio con Start Romagna, nell'ambito della gestione amministrativa di Mete S.p.A., mentre per le altre società viene considerata una sostanziale continuità nel triennio.

Relativamente alle locazioni di immobili si è tenuto conto di quelle in essere e del prevedibile sviluppo delle stesse, in base alle tempistiche degli investimenti previsti su taluni immobili.

Descrizione Ricavi	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
Ricavi gestione reti del ciclo idrico e delle isole ecologiche	3.609.518	6.229.229	5.722.445
Ricavi per service di direzione e coordinamento	1.362.000	1.350.000	1.350.000
Ricavi per Locazione Immobili	773.297	840.674	908.624
Altri ricavi e contributi c/impianti	74.426	37.876	37.876
TOTALE	5.819.241	8.457.779	8.018.945

Costi

I costi operativi includono i costi per l'acquisto di beni, le prestazioni di servizi, il godimento beni di terzi, il costo del personale, gli oneri diversi di gestione.

I costi per **servizi e godimento beni di terzi**, il cui valore evidenzia una sostanziale stabilità nei tre prossimi esercizi, sono stimati in aumento rispetto al preconsuntivo 2022, in quanto considerano gli inevitabili incrementi inflattivi. Il dettaglio di tali costi è esposto nella tabella sotto riportata.

Descrizione	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
Compenso Consiglio di Amministrazione compresa contribuzione	125.000	125.000	125.000
Compenso Collegio Sindacale e Revisore compresa contribuzione	59.620	59.620	59.620
Locazioni passive e noleggi	26.400	27.730	29.120
Altri costi per servizi (servizi generali, manutenzioni, assicurazioni. ecc.)	458.305	452.053	472.027
TOTALE	669.325	664.403	685.767

Il costo previsto del personale tiene conto delle competenze dei dipendenti della società e dei rimborsi di costi relativi al personale distaccato. Il costo del personale cresce progressivamente, seppur in maniera limitata e lineare nel triennio, in conseguenza delle normali dinamiche salariali, oltre che del progressivo consolidamento derivante dai cambiamenti organizzativi prospettati, tra i quali la sostituzione, a seguito di dimissioni, di una risorsa dell'area Affari Generali, oltre al potenziamento di una ulteriore unità, in vista degli inevitabili cambiamenti organizzativi legati alla quiescenza di figure apicali prevista negli ultimi anni del piano.

Si conferma peraltro uno schema operativo che prevede il sostanziale ribaltamento dei costi incrementativi per personale e distacchi, con recupero attraverso i contratti di service a favore delle società controllate, a conferma dell'approccio "di gruppo" utilizzato nella pianificazione delle dotazioni di personale per un significativo (e crescente) numero di funzioni.

La voce **oneri diversi di gestione** accoglie principalmente l'IMU prevista sui terreni e le aree fabbricabili presenti nella dotazione patrimoniale della società, i costi per le imposte ed alcune spese generali. Tale voce si presenta in incremento nel 2023 (rispetto al 2022 ed ai due esercizi successivi), per tener conto principalmente dell'IVA non ammessa in detrazione collegata all'operazione di vendita delle azioni di Hera S.p.A..

La voce di costo **ammortamenti e svalutazioni** considera gli ammortamenti dei beni prima appartenenti ad Area Asset S.p.A. (reti), gli ammortamenti sui beni immobili di proprietà di Ravenna Holding S.p.A., inclusi i beni a servizio del Trasporto Pubblico acquisiti con la fusione per incorporazione di A.T.M. Parking S.p.A. e dell'entrata in funzione degli investimenti programmati. Gli ammortamenti relativi al servizio del ciclo idrico integrato, per i beni a suo tempo conferiti dai Comuni, sono correlati, per tutto il periodo di piano, ai relativi canoni indicati nella "motivata istanza" relativa al progetto di conferimento delle reti del servizio idrico in Romagna Acque, di cui si è fornita illustrazione nel paragrafo all'interno delle Linee operative per il 2023.

La **gestione finanziaria** riporta gli interessi attivi e passivi che derivano dalla posizione finanziaria, tenuto conto delle diverse tipologie d'indebitamento ad oggi esistenti (medio lungo termine, indebitamento/disponibilità di breve periodo e cash pooling), e di quelle che si prevede di istituire nel prossimo triennio. La previsione relativa all'impatto degli oneri finanziari è stata effettuata con una valutazione prudente, e trasformata in un importo da considerare come limite massimo per delimitare gli spazi operativi del Consiglio, che deve garantire lo scrupoloso rispetto di tutti i parametri finanziari individuati (vedi tabella "Obiettivi specifici per i principali indicatori finanziari da assumere come limite per il piano 2023 – 2025"). Si segnala che per quanto riguarda i tassi di interesse sono state considerate le più recenti previsioni degli analisti relative all'Euribor, con un margine di prudenza, pur in un contesto di marcata instabilità, al fine di meglio determinare l'impatto degli oneri finanziari relativi ai mutui in ammortamento regolati con tassi variabili.

La gestione straordinaria è caratterizzata dalla plusvalenza attesa derivante dalla vendita di 1 milione di azioni di Hera, prevista nel 2023. Il valore di alienazione del titolo, è stato stimato in modo prudente in base alle informazioni disponibili, pur tenendo conto del valore di borsa del periodo e delle tensioni sui mercati legati alla crisi energetica in corso. E' comunque opportuno sottolineare che il valore di carico dei titoli è significativamente inferiore al valore stimato (e ulteriormente inferiore all'attuale valore di mercato). Sempre per l'esercizio 2023 è stata prevista anche la plusvalenza relativa alla vendita di una porzione di terreno nella zona Bassette.

Il conto economico non contempla nella voce imposte sul reddito alcun beneficio derivante dal consolidato fiscale; tale posta, è stata prudentemente stimata uguale a zero per il miglioramento dei risultati economici di tutte le società incluse nel consolidato fiscale e per l'esaurirsi dei benefici fiscali derivanti dalle perdite pregresse.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Euro)

RAVENNA HOLDING SPA	2023	2024	2025
Dividendi	11.555.315	11.791.448	12.152.581
Proventi delle reti	3.609.518	6.229.229	5.722.445
Altri ricavi e proventi	2.209.723	2.228.550	2.296.500
<i>Totale Ricavi</i>	17.374.556	20.249.227	20.171.526
Acquisti	(15.000)	(15.300)	(15.606)
Servizi e godimento beni di terzi	(669.325)	(664.403)	(685.767)
Personale compreso distacchi	(1.647.290)	(1.696.580)	(1.705.080)
Oneri diversi di gestione	(283.355)	(231.680)	(237.137)
<i>Totale Costi operativi</i>	(2.614.970)	(2.607.963)	(2.643.590)
<i>MOL</i>	14.759.586	17.641.264	17.527.936
Ammortamenti e svalutazioni	(3.888.461)	(6.722.610)	(6.279.076)
<i>Risultato della Gestione</i>	10.871.125	10.918.654	11.248.860
Gestione Straordinaria			
Plusvalenze	497.700	0	0
Gestione Finanziaria			
Interessi attivi e passivi	(850.000)	(1.000.000)	(1.000.000)
<i>Risultato ante imposte</i>	10.518.825	9.918.654	10.248.860
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto	10.518.825	9.918.654	10.248.860

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni:

- **Le immobilizzazioni immateriali** sono indicate al loro valore storico di acquisto ed ammortizzate nei diversi anni; il Piano triennale prevede investimenti in software, nell'ordine di 20 mila Euro per ciascun anno del triennio, ai quali si aggiunge solo per il 2023 un ipotizzato investimento straordinario per l'acquisto di un modulo per la gestione della programmazione finanziaria a medio e lungo termine, anche ai fini degli adempimenti previsti dalla “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza” relativamente agli indici di allerta. A questi si aggiunge l'investimento già previsto nel piano precedente relativo alla realizzazione della caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna su beni di proprietà dell'Amministrazione Comunale, la cui realizzazione è stata posticipata per valutare l'andamento del mercato nel corso del 2023, soprattutto tenendo conto del previsto aggiornamento annuale dei listini prezzi dei materiali edili.

Le immobilizzazioni materiali nette e in corso sono indicate al loro valore storico di acquisto o di fusione ed ammortizzate nei diversi anni; il Piano triennale prevede, oltre agli investimenti ordinari in mobilio e hardware, dell'ordine complessivo di 25-30 mila Euro annui, investimenti specifici (nel 2023) su impianti fotovoltaici per la sede, e nei terreni di Savio e Bassette mirati a favorire il risparmio energetico. Sono inoltre previste opere di miglioria sugli immobili e sugli impianti, collegati alla gestione del trasporto pubblico, con programmazione aggiornata relativamente all'installazione di nuovi impianti di fermata (a partire dal 2024).

Il Piano 2023-2025, inoltre, conferma alcuni degli interventi già previsti nella precedente pianificazione per interventi immobiliari (per i quali si rimanda nel dettaglio agli appositi paragrafi all'interno delle Linee operative 2023), che prevedono la conseguente messa a reddito, al completamento dell'intervento, per i quali però è stato necessario aggiornare l'ammontare delle opere, anche a seguito dei rincari inflazionistici del costo dei beni e all'aggiornamento continuo dei listini prezzi dei materiali da costruzione, e la tempistica di realizzazione, sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

Nell'aggiornamento del Piano triennale sono stati valutati tutti gli effetti a livello finanziario e patrimoniale, quantificando gli effetti economici solo se individuabili con sufficiente attendibilità, tenendo conto che le tempistiche prevedibili attestano l'avvio delle dinamiche economiche oltre l'orizzonte di Piano (2025). L'unico effetto economico nel triennio riguarda la cessione del diritto di superficie sull'immobile di Viale Farini (Isola S. Giovanni) già attivo a partire dal 28 ottobre 2021 e della durata di 28 anni.

Per determinare il valore di tutti questi interventi immobiliari si è preso a riferimento l'importo al momento stimabile sulla base della documentazione a disposizione, adeguandolo all'incremento dei prezzi che il mercato sta attraversando a seguito della crisi inflazionistica. In ogni caso, laddove previsti, i valori degli investimenti non tengono prudenzialmente conto dei contributi pubblici (Ministeriali o Regionali) da ricevere, non essendo ancora determinabile il momento in cui l'erogazione avverrà.

Agli interventi sopra descritti, nel presente piano si aggiungono gli investimenti contemplati dalla “motivata istanza” di Atersir, ossia quegli investimenti che devono realizzare le società degli Asset, destinando la liquidità derivante dai canoni aggiuntivi correlati all'istanza, al finanziamento di opere del servizio idrico integrato, realizzate e gestite dal gestore del SII, ma rientranti nella proprietà delle patrimoniali, in quanto soggetti finanziatori. Per maggiori dettagli sugli investimenti sopra citati, si rimanda a quanto riportato nei paragrafi aggiornati delle Linee operative 2023.

La nuova pianificazione circa la tempistica degli investimenti, aggiornata in base alle informazioni attualmente disponibili, a seguito della approvazione della motivata istanza e dei consistenti incrementi di prezzo generati dalla crisi inflazionistica in atto, modifica il fabbisogno totale stimato in 23 milioni di Euro complessivi nel triennio.

Nel Piano viene prevista la possibilità di dismissioni patrimoniali che possano garantire flussi finanziari positivi. Sono stati ipotizzati introiti stimati pari a circa 70 mila Euro nel 2023 e prudenzialmente circa 500.000 Euro nel 2025 vista la complessità delle procedure di alienazione di beni pubblici (relativi alle vendite di aree di proprietà in via Rossini e, per la parte non interessata da progetti urbanistici, in via Romea Nord a Ravenna).

- **Le immobilizzazioni finanziarie** sono indicate al loro valore storico di acquisto e/o di conferimento. Nel Piano pluriennale è contemplata la possibilità di dismissione di 1 milione di azioni di Hera S.p.A., la cui vendita è stata programmata sull'esercizio 2023. Si terrà comunque conto dell'andamento dei mercati finanziari, pesantemente influenzati dall'emergenza energetica e dalla crisi inflazionistica, al fine di valutare condizioni soddisfacenti di vendita, procedendo solo in caso di effettiva esigenza da un punto di vista finanziario. Non si prevedono al momento né altre dismissioni, né acquisizioni, se non eventualmente quelle indicate nella Relazione previsionale del Consiglio di Amministrazione relativamente alle società collegate Start Romagna e Sapir che per la loro indeterminatezza e aleatorietà non sono state valorizzate.

Capitale circolante netto:

- **I debiti** accolgono la previsione dei pagamenti commerciali ancora da effettuare al termine di ciascun esercizio.
- **I crediti** accolgono prevalentemente la previsione degli incassi ancora da ricevere al termine di ciascun esercizio, riconducibili prevalentemente alla gestione del S.I.I., alla cessione del diritto di superficie a Fondazione Flaminia ed alle prestazioni di servizi che Ravenna Holding S.p.A. fornisce alle società partecipate.

Patrimonio Netto:

Il Patrimonio Netto si modifica per effetto dei risultati conseguiti nei periodi di riferimento, al netto delle previste distribuzioni di dividendi ipotizzate per i prossimi esercizi. Il Piano prevede l'incremento dei dividendi ai Soci, rispetto all'importo di 8,2 milioni di Euro, da erogarsi alla fine dell'esercizio 2023 (relativi agli utili 2022), e programma, sulla base delle decisioni già assunte dai soci, la distribuzione di circa 10,8 milioni di Euro (corrispondente a €0,026 per azione) mantenendo la previsione relativa alla distribuzione degli utili pari a circa 8,2 milioni di Euro da erogare ai Soci nel 2024 e 2025, relativamente agli utili degli esercizi 2023 e 2024.

Posizione Finanziaria Netta:

I debiti finanziari a Medio/Lungo termine accolgono il valore dell'indebitamento bancario consolidato a fine esercizio di ciascun periodo di riferimento e relativo ai seguenti debiti:

- tre mutui erogati dall'istituto di credito Unicredit S.p.A., di cui il primo assunto per la costituzione della società, il secondo per finanziare l'acquisto dell'immobile che ospitava l'Agenzia delle Dogane, ora locato al Comune di Ravenna, e il terzo per finanziare l'acquisto dell'immobile ove è ubicata la sede sociale; al 31/12/2022 i debiti residui ammontano rispettivamente ad Euro 7.117.039 per il primo, ad Euro 643.040 per il secondo e ad Euro 287.607 per il terzo;
- un mutuo erogato da Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Area Asset S.p.A.), riconducibile alla gestione delle reti, derivante dalla fusione per incorporazione di Area Asset S.p.A.; al 31/12/2022 il debito residuo ammonta ad Euro 4.135.440;
- un mutuo erogato dalla Cassa di Ravenna S.p.A., per finanziare originariamente l'ampliamento delle reti del servizio idrico integrato; al 31/12/2022 il debito residuo ammonta ad Euro 3.034.390;
- due mutui erogati da BPER Banca S.p.A. per permettere la programmazione di nuovi investimenti e il completamento del versamento ai soci della riduzione di capitale sociale deliberata nel 2015; al 31/12/2022 i debiti residui di tali mutui ammontano rispettivamente a Euro 6.843.372 e ad Euro 3.125.287;
- due mutui accesi con Banco BPM S.p.A., per complessivi 10 milioni di euro, entrambi della durata di 10 anni, di cui uno a tasso fisso per un importo pari a 6 milioni di euro e l'altro a tasso variabile di importo pari a 4 milioni di euro, entrambi con rimborso della quota capitale con rate semestrali; al 31/12/2022 i debiti residui di tali mutui ammontano rispettivamente a Euro 4.259.322 e ad Euro 2.839.548.

Vista la necessità di coprire il fabbisogno finanziario per gli investimenti programmati e l'esigenza di non intaccare il mantenimento nel tempo di una posizione finanziaria equilibrata, il presente Piano prevede il ricorso mirato a nuovi finanziamenti bancari, in misura tale da diminuire in ogni caso nel periodo di Piano l'esposizione debitoria complessiva.

In particolare, il Piano contempla, a fini programmatori, l'accensione di nuovi finanziamenti per complessivi 17 milioni di Euro, di cui 4 milioni nel 2023, 6 milioni nel 2024 e 7 milioni nel 2025, della durata ipotizzata per ciascuno di 10 anni ad un tasso variabile stimato in base alle previsioni dell'euribor a 6 mesi per i prossimi anni, maggiorato di uno spread che si ritiene stimato in modo prudenziale. Per i mutui che si prevede di accendere nel 2024 e nel 2025 è stato stimato un periodo di pre-ammortamento per i primi due anni, al fine alleggerire i flussi finanziari in uscita.

L'indebitamento bancario a medio/lungo termine della società è previsto in contrazione nel 2023, rispetto ai valori del 2022, in quanto il pagamento delle rate in scadenza è superiore all'importo del nuovo debito ipotizzato, e si prevede possa continuare a diminuire anche nel periodo 2024-2025, malgrado la contrazione di ulteriore indebitamento. La previsione relativa all'indebitamento bancario è stata formulata in modo puntuale e con prudenza.

Si conferma che a fini autorizzatori vanno presi a riferimento i valori riportati nella tabella "Obiettivi specifici per i principali indicatori finanziari da assumere come limite per il Piano 2023 – 2025", da considerare come vincolo per delimitare gli spazi operativi del Consiglio che, stante la complessità e interdipendenza delle misure ipotizzate, può perseguire gli obiettivi individuati con uno spazio di flessibilità operativa, dovendo garantire in ogni caso lo scrupoloso rispetto dei parametri limite per come individuati.

L'indebitamento bancario a breve termine (disponibilità liquide – debiti finanziari a breve) rappresenta l'indebitamento o la disponibilità sui conti correnti bancari. Tale posizione è calcolata sulla base della generazione/assorbimento di cassa di ogni esercizio. Si conferma nel triennio 2023-2025 la previsione di pagamento dei dividendi entro l'anno di maturazione.

La situazione finanziaria è anche caratterizzata dalla presenza di un contratto di gruppo di cash pooling, in base al quale il saldo a debito verso le controllate è stato considerato in riduzione della posizione finanziaria netta di ciascun anno, trattandosi di un debito finanziario sulla cui entità è difficoltoso poter effettuare previsioni certe. Lo stato patrimoniale evidenzia quindi, per gli esercizi 2023-2025, una posizione finanziaria già al netto del rapporto di cash pooling.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (Euro)

RAVENNA HOLDING SPA	2023	2024	2025
+ Immobilizzazioni Materiali - Lorde e in corso	255.134.792	263.813.478	271.105.380
- Fondo ammortamento	(83.498.676)	(90.180.629)	(96.426.215)
Immobilizzazioni Materiali Nette e in corso	171.636.116	173.632.849	174.679.165
Immobilizzazioni immateriali nette e in corso	112.054	791.397	1.777.906
Immobilizzazioni Finanziarie	336.538.930	336.538.930	336.538.930
Totale Immobilizzazioni nette	508.287.100	510.963.176	512.996.001
Crediti	4.312.948	4.312.948	4.312.948
Debiti	(6.336.431)	(6.336.431)	(6.336.431)
Capitale	416.852.338	416.852.338	416.852.338
Riserve di utili	21.929.696	24.248.521	25.967.175
Altre Riserve	30.596.856	30.596.856	30.596.856
Utile d'esercizio / (perdita d'esercizio)	10.518.825	9.918.654	10.248.860
Patrimonio Netto	479.897.715	481.616.369	483.665.229
Mutuo (debito residuo)	4.813.099	2.441.417	0
Mutui immobiliari (debito residuo)	21.955.445	24.671.634	28.340.400
Mutui reti (debito residuo)	2.818.771	1.441.229	0
Debiti finanziari a breve + cash pooling	8.445.927	8.445.927	8.445.927
Disponibilità liquide	(11.667.340)	(9.676.883)	(9.479.038)
Posizione finanziaria netta	26.365.902	27.323.324	27.307.289
	2023	2024	2025
Indebitamento bancario a medio/lungo termine	29.587.315	28.554.280	28.340.400

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto o prospetto finanziario di seguito riportato, espone le variazioni delle situazioni relative alle attività di finanziamento (autofinanziamento e finanziamento esterno) dell'impresa durante gli esercizi del Piano. Sono pertanto riportate tutte le variazioni previste nei diversi esercizi nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Dallo sviluppo della programmazione emerge un Cash Flow per l'anno 2023 di oltre 14 milioni di Euro, in aumento nel 2024 e nel 2025, per l'effetto degli ammortamenti collegati alla "motivata istanza" di Atersir.

Al fine di garantire strutturalmente i flussi finanziari previsti nella programmazione triennale, soprattutto per coprire l'ingente fabbisogno finanziario per gli investimenti a servizio dei Soci, considerando la rilevanza e complessità dell'impegno richiesto e l'esigenza di non intaccare il mantenimento nel tempo di una posizione finanziaria equilibrata, il rendiconto finanziario contempla l'accensione dei nuovi finanziamenti bancari, per come sopra descritti, per un valore complessivo di 17 milioni di Euro nel periodo 2023-2025.

I flussi finanziari previsti a servizio del debito sono significativi, sarà pertanto necessario monitorare nel tempo la posizione finanziaria, con l'obiettivo di coprire tendenzialmente con il Cash Flow generato dalla gestione corrente i flussi finanziari previsti per il pagamento dei dividendi e per il rimborso delle rate dei mutui in scadenza.

Le risorse necessarie per completare il finanziamento degli investimenti programmati nel periodo di piano, per i quali vi rimandiamo alle informazioni contenute ai paragrafi aggiornati contenuti nelle Linee operative 2023 del presente documento, sono reperibili solo attingendo alle disponibilità finanziarie generate con le operazioni "straordinarie" sopra descritte (vendita azioni Hera nel 2023), con l'accensione di nuovi finanziamenti (17 milioni di euro nel triennio) e, in parte residuale, attingendo alle disponibilità finanziarie generate con le dismissioni patrimoniali (70.000 mila euro nel 2023 e 500.000 mila euro nel 2025).

Eventuali ulteriori esigenze di investimento, oltre a quelle considerate, andranno attentamente ponderate e pianificate in relazione alla situazione finanziaria descritta.

RENDICONTO FINANZIARIO (Euro)

DESCRIZIONE	2023	2024	2025
Disponibilità liquide al 01.01	3.723.504	3.221.413	1.230.957
Posizione netta di tesoreria al 01.01	3.723.504	3.221.413	1.230.957
Risultato di esercizio	10.518.825	9.918.654	10.248.860
Ammortamenti e accantonamenti	3.888.461	6.722.610	6.279.076
Cash flow	14.407.286	16.641.264	16.527.936
Variazione clienti	2.426.354	0	0
Variazione fornitori	(630.000)	0	0
Variazione altre voci del circolante	(34.028)	(35.000)	(35.000)
Risorse del circolante	1.762.326	(35.000)	(35.000)
Investimenti	(4.895.503)	(9.398.685)	(8.811.902)
Disinvestimenti	1.772.300	0	500.000
Fabbisogno per immobilizzazioni	(3.123.203)	(9.398.685)	(8.311.902)
Variazione del TFR e altri Fondi	35.000	35.000	35.000
Rimborso rate mutuo	(6.745.339)	(7.033.035)	(7.213.880)
Accensione/Rinegoziazione finanziamenti	4.000.000	6.000.000	7.000.000
Fabbisogni a medio termine	(2.710.339)	(998.035)	(178.880)
Dividendi	(10.838.161)	(8.200.000)	(8.200.000)
Saldo dei rapporti patrimoniali con i soci	(10.838.161)	(8.200.000)	(8.200.000)
Posizione netta di tesoreria al 31.12	3.221.413	1.230.957	1.033.111
Risultato finanziario del periodo	(502.091)	(1.990.456)	(197.846)

OBIETTIVI SPECIFICI PER I PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI DA ASSUMERE COME LIMITE PER IL PIANO 2023 – 2025

Stante la complessità e interdipendenza delle misure delineate si ritiene opportuno ed efficace, come anticipato, autorizzare il Consiglio di Amministrazione a perseguire gli obiettivi individuati nel Piano, ed attuare le azioni strategiche ivi contemplate, avvalendosi di uno spazio di flessibilità operativa.

Sono stati individuati quindi obiettivi specifici, legati ai principali indicatori rilevanti ai fini evidenziati, per delimitare gli spazi operativi del Consiglio, che deve in ogni caso garantire e considerare come vincolo lo scrupoloso rispetto dei parametri sotto individuati per quanto riguarda le dinamiche finanziarie, vista l'esigenza di non intaccare il mantenimento nel tempo di una posizione finanziaria equilibrata.

Viene predeterminato in particolare l'impatto del peso complessivo degli oneri finanziari sul conto economico, che verrà mantenuto all'interno dei valori previsti, stimati in crescita rispetto al precedente piano (e superiori a quanto indicato nei conti economici previsionali), a seguito dell'incremento subito dai tassi di interesse derivante della crisi inflazionistica in corso e dalla instabilità del mercato. Si prevedono poi obiettivi relativi alla Posizione Finanziaria Netta e all'indebitamento bancario a medio/lungo, da considerare come limiti massimi a fine periodo, ma anche soggetti a previsioni intermedie, e viene fissato un limite per l'accensione di nuovi finanziamenti, collegato alla previsione degli investimenti, per come aggiornata.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI DA ASSUMERE COME LIMITE PER IL PIANO 2023 - 2025			
	2023	2024	2025
PFN (Posizione Finanziaria Netta)	36.000.000	34.000.000	32.000.000
Indebitamento bancario a medio/lungo termine	38.000.000	36.000.000	34.000.000
Oneri finanziari	1.000.000	1.100.000	1.200.000
DSCR = Cash Flow / (Quote cap. + Oneri finanziari)	> 1,5 Tendente a 2		
Nuovo indebitamento massimo previsto nel periodo di piano	20.000.000		

Vista la rilevanza e la complessità dell'impegno richiesto, il Consiglio di Amministrazione può individuare misure specifiche relative all'evoluzione del debito, garantendone la piena capacità di rimborso nel tempo e perseguendo una esposizione debitoria equilibrata e con la tendenza al progressivo miglioramento nel periodo di Piano, potendo procedere, nel rispetto dei limiti fissati che vengono individuati come pienamente sostenibili e soddisfacenti, con azioni integrative/correttive delle previsioni di natura finanziaria, per massimizzare i benefici complessivamente attesi.

CONCLUSIONI

Mantenendo l'assetto patrimoniale descritto e alla luce dei dati sopra esposti, che in base agli elementi attualmente noti possono essere considerati ragionevolmente prudenti, pur in una situazione economica generale complessa le cui evoluzioni non sono agevolmente prevedibili, il conto economico continua ad evidenziare in modo strutturale risultati positivi per tutto il periodo di piano.

Le previsioni, in particolare in materia di dividendi, sono formulate tenendo conto della situazione economica generale e della crisi inflazionistica collegata all'emergenza energetica, che si prevede al momento non condizionare gli equilibri del gruppo. Naturalmente le prospettive pluriennali, soggette a verifiche con gli aggiornamenti almeno annuali del Piano triennale, saranno eventualmente valutate con maggior frequenza al ricorrere di condizioni non ordinarie.

La posizione finanziaria netta, che rappresenta un fondamentale indicatore dell'esposizione al debito dell'impresa e della capacità di farvi fronte nel tempo, prevista nel prossimo triennio, presenta valori sostenibili, garantendo comunque una situazione finanziaria positiva.

Al fine di garantire strutturalmente il flusso di dividendi previsto nella programmazione triennale e coprire l'ingente fabbisogno finanziario per gli investimenti a servizio dei Soci, considerando la rilevanza e complessità dell'impegno richiesto e l'esigenza di non intaccare il mantenimento nel tempo di una posizione finanziaria equilibrata, il rendiconto finanziario contempla l'accensione dei nuovi finanziamenti bancari, per come sopra descritti. I nuovi finanziamenti programmati, sono previsti complessivamente in 17 milioni di euro, e per quelli accesi nel periodo 2024-2025 viene considerato un periodo di pre-ammortamento biennale. E' prevista inoltre la vendita nel 2023 di 1 milione di azioni di Hera S.p.A..

Il conto economico rileva risultati strutturalmente positivi. L'utile per l'anno 2023 evidenzia un risultato superiore a 10 milioni di Euro, in linea con la precedente pianificazione, grazie alla plusvalenza derivante dalla vendita delle azioni di Hera. Anche per gli anni 2024 e 2025 si prevede un utile che possa mantenersi attorno ai 10 milioni di Euro netti.

La programmazione relativa alla distribuzione di dividendi nel triennio di Piano prevede, sulla base degli indirizzi dei soci, un dividendo straordinario di circa 10,8 milioni di Euro da distribuire nel 2023, reso possibile dal risultato previsto per l'esercizio 2022 (oltre 12 milioni di Euro di utile netto), e per gli anni 2024 e 2025 la distribuzione di un dividendo "ordinario" per circa 8,2 milioni di Euro.

L'attuazione coordinata di tutte le azioni previste, per come illustrate nel fascicolo, consente di confermare anche dal punto di vista finanziario la piena sostenibilità in chiave prospettica del complesso delle operazioni individuate.